a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Mercoledì 20
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7185
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero - Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 6-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Posizioni in Tunisia espugnate dalle truppe dell'Asse

2 navi trasporto affondate nelle acque algerine, altre 3 incendiate - 11 velivoli abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 19 gennaio 1943 XXI: Bollettino 969:

In Tripolitania, reparti italiani e germanici hanno opposto accanita resistenza alla persistente pressione nemica, infliggendo all'avversario sensibili perdite.

Scontri di pattuglie si sono risolti a nostro vantaggio nel Fezzan.

Sul fronte tunisino gruppi da combattimento italo-tedeschi guadagnavano terreno in riuscite puntate, nel corso delle quali venivano prese alcune decine di prigionieri.

L'aviazione ha svolto nella giornata notevole attività appoggiando efficacemente le operazioni terrestri ed intercettando con successo formazioni nemiche; cacciatori dell'Asse abbattevano 9 apparecchi fra cui alcuni plurimotori, un altro quadrimotore precipitava sotto il tiro di batterie contraeree.

Bona è stata bombardata da nostri aerei. Nelle acque algerine un importante convoglio era attaccato da velivoli germanici che affondavano 2 piroscafi di medio tonnellaggio e altri 3 ne incendiavano.

Ripetute incursioni su Tripoli hanno causato danni notevoli ad edifici civili ed un certo numero di vittime nella popolazione libica.

Porto Empedocle è stata attaccata da aerei avversari: nessun obiettivo militare risulta colpito; danni non gravi ad alcuni fabbricati; 2 morti e 9 feriti fra gli abitanti. Le artiglierie della difesa distruggevano uno dei bombardieri partecipanti all'azione.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 19

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

Nell'Africa settentrionale, l'Armata corazzata italo-tedesca ha ulteriormente opposto accanita resistenza al nemico.

Gruppi da combattimento tedeschi, operanti in Tunisia, hanno sfondato in diversi settori le posizioni avversarie; essi hanno inoltre espugnato alture accanitamente difese dal nemico.

Apparecchi da combattimento hanno affondato la notte scorsa nelle acque di Bona 2 navi trasporto per complessive 12 mila tonnellate di stazza; inoltre, essi hanno danneggiato 2 navi da carico di medio tonnellaggio. Sui cieli dell'Africa settentrionale sono stati fatti precipitare 10 apparecchi nemici.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, esaminando la preferenza che gli Inglesi hanno sempre accordato al Mediterraneo come base di azione contro il Continente europeo, fin dalla prima guerra mondiale '14-18, passano in rapida rassegna i tentativi fatti dagli Inglesi, nell'inverno 1940-41, di sbarcare a Salonicco in tempo per congiungersi con l'ex Esercito jugoslavo e per portare l'offesa armata nel cuore dell'Europa impadronendosi, altresì, del petrolio, e dei cereali romeni ed impegnare almeno 100 Divisioni dell'Asse lungo la linea del Danubio, in attesa che Russia e Stati Uniti fossero pronti ad intervenire. Il primo tentativo fallì come tutti sanno, l'Asse giunse prima degli Inglesi, la Turchia non si schierò a fianco di Churchill e le truppe di Wavell, giunte fino ad El Algheila, dovettero precipitosamente ripiegare verso la frontiera egiziana.

Nell'inverno 1941-42 Churchill ha ripetuto il tentativo con l'offensiva di Auchinleck, il cui scopo era di raggiungere Tunisi per unirsi alle forze degaulliste delle Colonie africane della Francia. Ma anche questa volta il tentativo fallì. Malgrado la rapida marcia dei Giapponesi nel cuore dell'Impero inglese e contro le posizioni nord-americane del Pacifico, Churchill non mutò parere e continuò a dedicare le sue cure al Mediterraneo, come al teatro di guerra di gran lunga più importante per lo svolgimento dei suoi piani. Il piano '41-42 è stato ripreso nel novembre del 1942 con l'offensiva di Montgomery e con lo sbarco nell'Africa settentrionale francese, con forte impiego di aeroplani e di uomini. L'intento è sempre quello: cacciare l'Asse dall'Africa. La distruzione recente del grosso convoglio di petroliere in Atlantico conferma le intenzioni offensive del nemico.

Lungo colloquio di Hitler col Segretario della Falange

Berlino, 19

Il Führer ha ricevuto oggi al suo Quartier generale in presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop e del capo della Cancelleria del Partito, ministro Bormann, il segretario del Partito falangista ministro Arrese.

Il Führer ha avuto col ministro Arrese un lungo colloquio nello spirito della sincera amicizia esistente tra la Germania e la Spagna. Durante la sua presenza al Gran Quartiere generale del Führer, il ministro Arrese ha fatto visita al ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Nessuna commissione portoghese era attesa in Germania

Berlino, 19

A proposito della notizia pubblicata dal *Daily Sketch*, che una commissione o delegazione economica portoghese avrebbe improvvisamente sospeso la partenza per la Germania causa il sopravvenire di dubbi sulla solvibilità del Reich, si dichiara alla Wilhelmstrasse che nessuna commissione portoghese era attesa in Germania. Trattasi di una notizia inventata di sana pianta.

L'Iran abolisce gli accordi per gli scambi radiotelegrafici con l'Egitto

Ankara, 19

In seguito all'estremo rigore della censura inglese che impedisce, praticamente, l'invio di telegrammi dall'Egitto nell'Iran e viceversa, le autorità iraniane hanno deciso di sopprimere gli accordi esistenti per gli scambi radiotelegrafici tra i due Paesi.

Le cifre definitive delle vittime a Napoli

Roma, 19

Ecco le cifre definitive delle vittime dell'incursione aerea su Napoli del giorno 11 corrente: deceduti civili 139, feriti 82. Gli elenchi nominativi saranno pubblicati sui giornali locali.

Aspra lotta da Leningrado al Caucaso

INTERE FORMAZIONI DEI ROSSI distrutte nel settore di Stalingrado

Fra esse sono la 64.a Brigata corazzata e la 115.a Brigata di tiratori - La Luftwaffe bombarda Dover

Berlino, 19

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Truppe tedesche e romene hanno respinto nel Caucaso occidentale attacchi nemici.

Nel Caucaso settentrionale e nella regione del Don sono in corso altri combattimenti con alterne vicende. Durante tali azioni sono stati distrutti il 17 e il 18 gennaio 62 carri armati sovietici.

Le truppe operanti nella zona di Stalingrado si difendono tenacemente in duri combattimenti contro sempre nuove ondate aggressive del nemico.

Attacchi locali sferrati dai Sovietici nel settore centrale e a sud-est del lago Ilmen non hanno avuto esito alcuno.

A sud del lago Ladoga, il nemico ha nuovamente attaccato previa poderosa preparazione delle artiglierie. Esso è stato però respinto in duri combattimenti subendo gravi sanguinose perdite. Nei due settori operativi sono stati distrutti 32 carri d'assalto del nemico.

Nel corso di duelli aerei ai quali hanno partecipato vittoriosamente anche cacciatori slovacchi, sono stati abbattuti senza subire perdite 16 apparecchi sovietici.

Nelle acque della Manica, della baia tedesca ed al largo delle coste norvegesi, l'Arma aerea britannica ha perduto 8 apparecchi.

La città ed il porto di Dover sono stati attaccati la sera del 18 gennaio da una squadriglia di bombardieri tedeschi i quali hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle proprie basi.

Nei violenti combattimenti svoltisi in questi giorni nel settore di Stalingrado, nei quali i rossi gettano senza alcun risparmio ininterrottamente nuove ondate di truppe fatte affluire da altri settori del fronte, le perdite da essi subite sono spaventose. Sotto il fuoco micidiale delle unità germaniche intere formazioni rosse sono state completamente distrutte. Fra esse sono la 64.a Brigata corazzata e la 115.a Brigata di tiratori.

L'*Agenzia di informazioni internazionali* annuncia, a proposito dei combattimenti sul fronte orientale, che durante alcuni tentativi sovietici di mettere in azione lungo il corso del medio Don formazioni di cavalleria alle quali alcune unità blindate dovevano aprire il cammino, queste ultime subirono una grave sconfitta che costò la perdita di oltre la metà dei loro carri d'assalto. In un primo tempo i carri riuscirono a neutralizzare il punto di appoggio tedesco ma alcuni gruppi ben decisi di fanteria e di carristi lasciarono le loro posizioni in formazione d'assalto, lanciando ordigni incendiari sotto i colossi di acciaio e cariche esplosive nei loro tubi di scappamento. La cavalleria bolscevica fu presa sotto il fuoco delle armi automatiche ed i pochi elementi che riuscirono a raggiungere le loro linee furono inseguiti dai motociclisti che li annientarono.

Nello stesso settore le truppe tedesche hanno strappato ai bolscevichi, durante il contrattacco, una località occupata da due giorni ed attorno alla quale si svolgevano aspri combattimenti da oltre quaranta ore. Nella serata della prima giornata di attacco, i Tedeschi avevano raggiunto il limite orientale di tale località. I bolscevichi inviarono nuovi rinforzi e le truppe tedesche ripresero l'attacco alla luce delle fiamme delle case incendiate e di razzi illuminanti. All'alba, con corpo a corpo accaniti, conquistarono il resto del villaggio, mantenendovisi malgrado tutti i vani contrattacchi bolscevichi. Nei momenti culminanti delle operazioni l'aviazione ha sostenuto la difesa efficace delle truppe tedesche con attacchi contro le colonne bolsceviche e centri di elementi blindati, martellando anche l'artiglieria.

Nel settore meridionale la caccia tedesca ha abbattuto 5 aeroplani sovietici, mentre i cacciatori slovacchi ne hanno abbattuto altri 2.

Nella zona di Velichie Luchi l'aviazione ha efficacemente attaccato di giorno e di notte gli accantonamenti delle riserve sovietiche. Un attacco particolarmente efficace è stato quello lanciato da potenti formazioni di apparecchi da combattimento contro le linee di comunicazione della regione di Jaroslav, a nord di Mosca, colpendo ripetutamente il traffico sovietico diretto verso il fronte. 10 treni trasportanti truppe sono stati interamente distrutti. In seguito alla distruzione degli accantonamenti militari nella regione di Rjev, da parte di squadriglie di apparecchi da bombardamento in picchiata, i Sovietici hanno avuto elevate, sanguinose perdite.

50 prigionieri vittime dell'attacco aereo su Berlino

Berlino, 19

Il numero delle persone decedute in seguito all'attacco sferrato la notte scorsa dagli Inglesi contro la Capitale del Reich, è salito nel frattempo, a quanto si apprende stamane, a 82. Fra le vittime si trovano anche 50 prigionieri di guerra.

Il generale Paulus insignito della massima decorazione romena

Bucarest, 19

Il generale germanico Paulus comandante del gruppo di Armate del settore di Stalingrado è stato decorato dal Maresciallo Antonescu con le insegne dell'Ordine di Michele il Bravo, che è la maggiore decorazione romena al valore militare.

Riassumendo gli ideali ed i sistemi della politica estera romena il redattore diplomatico del *Porunca Vreme* scrive, fra l'altro, che nel Paese vi una unanimità patriottica in quanto tutti sono convinti che è necessario battere la Russia. Questo costituisce il più importante capitolo della politica estera romena ed il contributo così largo che i soldati romeni danno alla campagna contro il bolscevismo deve servire a porre in valore l'eroismo romeno al di là delle frontiere del Paese.

Tutta la stampa romena mette in grandissimo rilievo le magnifiche gesta compiute dai mezzi di assalto della Marina italiana nel porto di Algeri. La stampa, dopo aver ricordato i precedenti successi ottenuti dai mezzi d'assalto nelle munitissime basi nemiche, afferma che ancora una volta la grande audacia e il grande spirito di sacrificio dei marinai italiani hanno avuto ragione di tutti i mezzi e di tutti gli innumerevoli ostacoli posti dal nemico a difesa delle sue basi.

Preoccupazioni del "Times" per la situazione alimentare russa

Stoccolma, 19

Il *Times* oggi, in un lungo articolo sulla situazione alimentare della popolazione sovietica, scrive che tale situazione è tanto più grave in quanto le più ricche zone agricole russe si trovano in mano tedesca e le maggiori linee e mezzi di comunicazione vengono sfruttati fino all'estremo per scopi militari.

«Il problema alimentare — scrive il giornale — ha preso una piega talmente preoccupante che si discute in ambienti londinesi la possibilità che si possa arrivare presto a dover provvedere alla Russia, da parte inglese ed americana, enormi quantità di generi alimentari per mezzo di convogli, in modo da scongiurare almeno in parte, lo spettro della fame che già la minaccia. Non è escluso che l'America debba presto mettere gran parte del suo raccolto a disposizione dell'alleato sovietico, il che costituirebbe un tremendo aggravio di tutto il sistema dei trasporti di guerra, sia per quanto riguarda il tonnellaggio mercantile necessario, che per le unità di scorta che le debbono accompagnare. Il riscaldamento delle città sovietiche è praticamente scomparso, a causa della mancanza di carbone ed i cittadini devono accontentarsi di fare il fuoco con quel poco di legna che essi stessi possono procurarsi nei boschi che circondano le città. Anche le locomotive hanno dovuto essere trasformate in modo da poter funzionare con surrogati.

Sui fronti della Carelia

Helsinki, 19

Il bollettino sulle operazioni di guerra reca: «Sul fronte dell'istmo di Aunus truppe finniche hanno respinto due tentativi di reparti sovietici di infiltrarsi nelle nostre posizioni avanzate. Sul fronte della Carelia, nel settore del Canale del Mar Bianco, persiste violentissima l'azione di fuoco delle opposte fanterie. Le truppe finniche hanno respinto l'attacco di un battaglione sovietico che aveva attraversato il lago Onega gelato. Sugli altri fronti attività bellica alquanto diminuita. Un bombardiere leggero sovietico, costretto ad atterrare danneggiato entro le linee finniche, è stato catturato con tutto l'equipaggio. (*Stefani*)

Come gli alpini del "Gemona" inflissero una lezione ai rossi

Berlino, 19

I giornali della sera danno grande rilievo ad una corrispondenza di guerra che ha per argomento la Divisione «Julia». Dopo aver ricordato che la Divisione «Julia» ha avuto l'ambito onore di essere citata nei giorni scorsi sul Bollettino delle Forze armate tedesche per il suo eroico comportamento nel corso dei combattimenti difensivi sul Don, i giornali riportano ampiamente alcune parti di tale corrispondenza relativa ad un episodio verificatosi di recente e del quale fu protagonista il battaglione «Gemona». Incaricato di difendere una posizione che si spinge sul Don come una penisola, gli alpini del battaglione «Gemona» improvvisamente attaccati dai Sovietici di gran lunga superiori di numero, lasciarono con tutta calma che il nemico, il quale con le proprie imbarcazioni poteva agevolmente attraversare il fiume coperto da un lievissimo strato di ghiaccio, si avvicinasse ad essi. Quando i Russi furono alla distanza voluta, gli alpini cominciarono a manovrare le loro armi. Era come una grandine di fuoco che si abbatteva contro i Sovietici i quali uno dopo l'altro, conclude la corrispondenza, furono visti precipitare nelle acque del fiume.

Mosca dà fiato alle trombe

VANI TENTATIVI DI SBLOCCARE LENINGRADO

La posizione di Schlüsselburg è sempre saldamente tenuta dai Tedeschi

Berlino, 19

Da Leningrado al Caucaso si combatte aspramente e senza soste. Tedeschi, Italiani, Romeni, Spagnoli, Ungheresi, partecipano, compiendo prodigi di valore, alla grande battaglia invernale in cui il bolscevismo gioca il tutto per tutto in un supremo tentativo di riconquistare i territori e le risorse agricole e industriali perduti. La lotta è la più vasta e decisiva registrata finora dalla storia; dipendono da essa i destini della nostra civiltà e del nostro Continente.

Mosca dà oggi nuovamente fiato alle trombe della propaganda annunciando vittorie su vittorie. Gli ultimi Bollettini sovietici informano, tanto per cominciare, che dopo 16 mesi di assedio da parte delle truppe germaniche la città di Pietroburgo sarebbe stata sbloccata in seguito allo sfondamento delle linee nemiche e all'occupazione, ad opera di reparti russi d'assalto, delle posizioni di Schlüsselburg. Questa notizia ha presso a poco lo stesso fondamento di quella famosa secondo cui era stato travolto il presidio di Velichie Luchi e strappato dalle mani dei Tedeschi l'importante caposaldo sulla ferrovia Riga-Kalinin.

A sud del Ladoga

Secondo le precise informazioni del portavoce dell'Alto Comando germanico, ciò che avviene nel settore a sud del Ladoga è un costante intensificarsi dell'offensiva sovietica tendente a spezzare il fronte di accerchiamento di Leningrado, ma i tenaci e rinnovati sforzi del nemico in tale senso continuano ad urtarsi contro una resistenza che non consente il raggiungimento di risultati positivi. Negli ultimi giorni si è avuta qua e là qualche infiltrazione bolscevica nel sistema difensivo germanico, però nella fase immediatamente successiva le esigue forze riuscite a penetrare nelle posizioni del settore venivano annientate. Da Schlüsselburg i bolscevichi rimangono finora ben lontani, e per il momento non si profila per essi alcuna possibilità di impadronirsi di quel punto strategicamente molto importante.

Una tattica efficacissima

Sempre da Mosca si dichiara che le truppe dell'Armata rossa lanciate all'attacco nel settore a sud di Voronesc hanno aperto un largo squarcio nel fronte alleato catturando in meno di una settimana di lotta 7000 prigionieri italiani e alcune migliaia di ungheresi. Qui la menzogna bolscevica si fa evidentissima, dato che nel tratto di fronte indicato come il teatro della grande vittoria ottenuta dai soldati di Lenin operano Ungheresi e Tedeschi, ma non il Corpo d'Armata italiano.

Ristabilendo la verità sulla situazione, le competenti fonti germaniche sottolineano che dappertutto sul fronte orientale le posizioni difese dagli alleati rimangono, salvo lievi varianti, quelle dei giorni scorsi. La condotta di guerra mobile adottata dal Comando germanico si rivela sempre efficacissima.

In qualche punto le truppe antibolsceviche cedono di tanto in tanto il passo al nemico, ma non per effetto della pressione da esso esercitata, bensì per ragioni tattiche, allo scopo di costituire delle sacche ed eliminare più facilmente maggiori o minori reparti attaccanti.

L'offensiva sovietica si manifesta tuttora con carattere di esasperata violenza tra il Caucaso e il Don, e cioè nel settore limitato a nord dal basso Don, la vera e propria regione che prende il nome dal fiume dei Cosacchi, fino a sud di Voronesc. Potentissimi sono anche gli attacchi alle difese tedesche di Stalingrado, che costituiscono un settore indipendente dal resto del fronte. I bolscevichi lanciano nella battaglia sempre nuove forze, subito logorate dalla difesa che si mantiene salda malgrado le sfavorevolissime condizioni. A Stalingrado le truppe germaniche e alleate scrivono pagine di autentica epopea in questo momento.

E' inutile aggiungere che tutta la Germania segue col più appassionato interesse questa fase della campagna di Russia; ma nessun dubbio e nessun timore turba lo spirito pubblico. La serenità assoluta degli ambienti dirigenti trova perfetto riscontro nella calma del Paese che confida come sempre nel valore dei combattenti impegnati all'Est, e sa che ancora una volta la marea bolscevica sarà fermata.

Cesare Rivelli

La Marina nordamericana ha perduto 21.497 uomini

Stoccolma, 19

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha amm[illegible] perdite complessive della [illegible] americana, compresa la gu[illegible]stiera e il corpo di fanteria [illegible]rina ammontano finora fra [illegible] feriti e dispersi a 21.497 uomi[illegible]

La minaccia nipponica grava costantemente sull'Australia

Saigon, 19

Dopo la conferenza per la Nuova Guinea con il generale Blamey, comandante in capo delle forze terrestri della regione del Pacifico sud-occidentale, il ministro della Guerra australiano Forde ha dichiarato: «Sarebbe come ridercene della gente dire che la minaccia di invasione è passata. I concentramenti delle forze giapponesi a Rabaul, Lae, Salamaua e a Timor sono una costante minaccia contro l'Australia».

Una grottesca dichiarazione di guerra

Roma, 19

Il sedicente Governo irakeno di Nuri Said ha reso nota una pretesa dichiarazione di guerra alle Potenze del Tripartito.

L'ultimo atto della commedia inglese nell'Irak, iniziatasi nel 1920, quando la Granbretagna si fece assegnare dalla Società delle Nazioni, il mandato sul Paese, con l'altruistico pretesto di aiutarne l'evoluzione sul cammino dell'indipendenza, si è concluso con la farsesca dichiarazione di guerra inscenata dal dittatore inglese a Bagdad, Cornwellis, d'accordo con il suo amico Nuri el Said e con l'Emiro Abdul Ilah, reggente illegale dell'Irak.

L'inconsistenza di questa presunta dichiarazione di guerra è facilmente dimostrabile quando si osservi che Nuri el Said da oltre una diecina d'anni non era che il più servile degli agenti inglesi in Oriente e che il suo preteso Governo imposto con la forza delle baionette inglesi all'infelice popolo irakeno, non rappresenta nessuno all'infuori dello stesso Nuri el Said e dei suoi cinque amici lautamente retribuiti da Cornwellis.

Sfavorevole impressione a Istanbul

Istanbul, 19

La cosiddetta dichiarazione di guerra ha suscitato sfavorevole impressione in tutti gli ambienti turchi. La stampa commenta l'avvenimento deplorando apertamente che l'Irak si sia fatto trascinare a questo gesto senza valutarne tutte le conseguenze.

Il giornale *Tasviri Efkar* scrive che, l'entrata in guerra dell'Irak è dovuta alle pressioni politiche e deplora che l'Irak si sia lasciato influenzare da quelle pressioni alle quali avrebbe potuto resistere come ha resistito l'Egitto che, malgrado la situazione difficile e malgrado pressioni più forti, è riuscito a mantenersi fuori del conflitto. L'articolista constata che l'entrata in guerra dell'Irak non modifica la situazione dei belligeranti, tanto più che il Paese non possiede apprezzabili Forze armate. Tuttavia il gesto non sarà profittevole all'Irak poichè il suo territorio potrà venire sottoposto ai bombardamenti.

Concludendo, l'articolista dice che il gesto dell'Irak prova la sensatezza politica turca che, dichiarando e preparandosi a difendere la sua neutralità ha salvato il Paese dalla rovina e lo ha costituito guardiano della pace in Oriente.

Il giornale *Vakit* commenta la spiegazione irakena che vuole giustificare l'entrata in guerra con l'ingerenza tedesca negli affari interni del Paese e dice che questa spiegazione non è convincente. In ogni modo l'entrata dell'Irak in guerra, poichè si tratta di un Paese confinante con la Turchia, impone a quest'ultima attenzione e vigilanza.

Il giornale *Cumhuriyet* attribuisce un'importanza di pura formalità alla dichiarazione di guerra dell'Irak, poichè le truppe inglesi occupavano il Paese. Questa formalità è stata imposta dal fatto che l'atteggiamento di non belligeranza dell'Irak suscitava sospetti negli alleati. L'articolista dice che è possibile che l'entrata in guera dell'Irak sia stata decisa in Egitto in conseguenza dell'accordo intervenuto tra gli Stati arabi; tuttavia non esistono sintomi che autorizzino a credere che altri Stati arabi seguiranno l'esempio irakeno.

Sosta nel deserto libico di un nostro reparto di truppe sahariane

Anche l'assassino di Darlan tradito dai suoi mandanti

Stoccolma, 19

(G. B.) *Londra ha finalmente sollevato il velo di mistero che custodiva il segreto dell'assassinio di Darlan. Le informazioni venute da Algeri e divulgate da Londra ci fanno sapere che lo studente Bonnier de la Chapelle dopo aver ucciso Darlan si è lasciato docilmente arrestare, ma all'interrogatorio non ha risposto a certe domande e ad altre ha risposto in modo alquanto sibillino, per non far capire alla polizia quali fossero e da che parte si trovassero i suoi complici, se Inglesi o Nordamericani.*

Durante il processo ha sfoggiato un atteggiamento spavaldo e sicuro di sè, e solo una volta ha perso la sua sicurezza, cioè quando venne informato che Darlan era solo ferito e che probabilmente avrebbe potuto sopravvivere. Fra le altre frasi, ha pronunciato con eccitazione la seguente: «Ho fallito il mio compito, sono condannato». Quando poco dopo gli fu assicurato che Darlan era veramente morto, rinfrancatosi di colpo e con un sospiro di sollievo ha esclamato raggiante: «Ora sono salvo».

Egli ha ascoltato la sua condanna a morte con perfetta tranquillità, dichiarandosi convinto che la condanna non sarebbe stata eseguita. Quando venne avviato al posto di esecuzione, disse ai soldati che lo accompagnavano che sarebbe stata solo una finta e che le munizioni adoperate erano a salve. Solo alcuni testimoni presenziarono all'esecuzione che avvenne all'alba del 26 dicembre, cioè 36 ore dopo commesso l'assassinio.

Il Bonnier de la Chapelle, forte della assicurazione datagli dal suo mandante, e cioè che tutto era una montatura e che i soldati avrebbero sparato a salve, fissava tranquillo, quale novello Cavaradossi, i sei soldati che coi fucili spianati dovevano fucilarlo, finchè sei pallottole lo freddarono.

I mandanti si sono liberati così con un nuovo tradimento di un sicario molto incomodo.

I Mussulmani di Algeri entusiasti per il colpo dei nostri marinai

Tangeri, 19

I maghrebini hanno appreso con sincera soddisfazione dalle radio dell'Asse l'epica impresa dei mezzi d'assalto militari italiani contro le navi anglosassoni nel munito porto di Algeri.

Quantunque fosse trascorso oltre un mese dal clamoroso episodio, essi erano rimasti completamente all'oscuro circa la brillante operazione offensiva, perchè le autorità militari inglesi e americane avevano adottato le più severe misure per impedirne il propagarsi.

Si spiegano ora i severi provvedimenti che hanno tenuto bloccato a chiunque nelle giornate successive al 13 dicembre l'accesso alla zona del porto e alle immediate adiacenze. Neppure la strada che corre sull'alta terrazza affacciata sul porto potè essere per più giorni percorsa dal pubblico.

L'affondamento in porto di alcune navi, che non poteva invece essere occultato, fu poi ufficialmente attribuito agli effetti di un'incursione aerea dell'Asse che ebbe luogo nel frattempo. Sicchè alla grande maggioranza della popolazione algerina la notizia che la potente base navale, attraverso cui si è perpetrata l'aggressione contro la Algeria, era stata violata dagli audaci marinai italiani, è giunta così soltanto in questi giorni ed ha prodotto non soltanto tra i mussulmani di Algeri, ma anche fra le genti dell'interno e di tutte le altre città, il più sincero entusiasmo e la maggiore soddisfazione, in quanto da questo significativo episodio di guerra essi traggono il migliore auspicio per la conclusione dell'attuale vicenda nord-americana.

Londra è preoccupata per l'arrivo di Peyrouton ad Algeri

Ginevra, 19

L'arrivo di Peyrouton ad Algeri e la sua nomina a Governatore generale dell'Algeria hanno provocato grandi preoccupazioni a Londra dove, a quanto informano i corrispondenti dei giornali svizzeri, si teme che gli ex deputati francesi residenti in Africa del Nord ricostituiscano un piccolo Parlamento francese A Londra si osserva che la maggior parte dei deputati francesi, attualmente nell'Africa settentrionale, sono comunisti. Essi, quindi, verrebbero ad avere una maggioranza assoluta nel nuovo Parlamento, il che porterebbe all'aumento dell'influenza sovietica in Africa. Ciò sarebbe contrario agli interessi inglesi e ai loro progetti di dominazione in quelle regioni.

Il *Daily Telegraph* occupandosi della nomina del Peyrouton scrive: «Resta a vedere che cosa potrà fare quest'uomo più brutale che energico per migliorare la situazione».

Studente egiziano ucciso da un soldato britannico

Istanbul, 19

Un giovane egiziano è rimasto vittima al Cairo della prepotenza dei soldati britannici. Il sanguinoso incidente si è svolto repentinamente verso mezzogiorno, all'uscita dell'Università, mentre transitava una colonna di autocarri inglesi. Avendo certi soldati britannici indirizzato delle frasi spregevoli agli Egiziani, alcuni di questi si erano lanciati verso un autocarro allorchè un soldato, estratte tre bombe a mano, le lanciò con gesto inconsulto contro gli studenti. Passato il primo momento di panico, i giovani egiziani si accorsero che in prossimità del luogo dove una bomba era scoppiata, un loro collega, Mohamed Abdel Rehim, giaceva esanime. Trasportato d'urgenza all'ospedale, lo studente cessava di vivere poco dopo.

L'incidente, che comprova lo scandaloso comportamento delle truppe britanniche in Egitto e che ha profondamente colpito la popolazione, non è stato soffocato. Alla vittima, che aveva 21 anni, sono state tributate onoranze funebri imponenti, alle quali hanno partecipato vaste masse di popolo, il Governatore del Cairo, il rappresentante del Primo ministro, il Senato accademico al completo e un larghissimo stuolo di universitari che hanno portato a turno la salma.

Le vette dell'epopea

«Ogni combattente di Stalingrado è un eroe»

Bucarest, 19

Della situazione di Stalingrado, ove in questo momento si sta svolgendo la più violenta battaglia di tutto il settore meridionale, il critico militare del *Curentul* fa oggi il seguente quadro:

«A Stalingrado l'eroismo delle truppe germaniche e romene che lottano in condizioni estremamente difficili, ha raggiunto le vette dell'epopea. Questi uomini si comportano con un eroismo che merita tutte le lodi, tutto il rispetto e tutta l'ammirazione. Ognuno dei combattenti di Stalingrado è un eroe, del quale la Patria può essere orgogliosa e fiera. Una mutua ma degna comprensione esiste tra i comandanti e i soldati per resistere alle valanghe ed a tutte le masse degli attacchi bolscevichi. La battaglia di Stalingrado s'inserisce così nella storia della guerra come il più bel capitolo delle virtù militari.

Dal settore caucasico giunge notizia dell'eroico comportamento di due grandi unità romene di cavalleria particolarmente distintesi in questi ultimi giorni, tanto in azioni difensive che nella violenza dei contrattacchi coronati da risultati positivi. Nei giorni 12 e 13 gennaio una potente offensiva sovietica scatenata nel settore tenuto dalle due unità romene fu validamente contenuta. I rossi dopo un violento concentramento di fuoco di artiglieria lanciavano grosse masse di fanteria ad ondate successive. La prima ondata non riusciva a sfondare le linee romene. Ne seguiva un'altra, poi un'altra ancora e poi l'artiglieria riprendeva la sua tempestosa attività e quindi di nuovo la fanteria passava all'attacco.

Per due notti e due giorni e senza alcuna tregua i rossi tentavano di fare breccia nelle posizioni tenute dai cavalleggeri romeni. I loro assalti si infransero però tutti dinanzi alla valorosa resistenza di questi cavalleggeri che, come inchiodati sulle loro posizioni, non si mossero neppure di un passo e fecero con i loro petti e con le loro armi un ostacolo insuperabile e non superato dal nemico. Migliaia di cadaveri di soldati rossi giacevano dinanzi alle linee romene la mattina del 14 quando i cavalleggeri di Antonescu passarono al contrattacco riuscendo anche a scompaginare le posizioni avanzate dei bolscevichi e concludendo così l'azione con altre perdite per i rossi e catturando anche un notevolissimo numero di prigionieri.

Dalle dichiarazioni fatte da questi prigionieri è risultato che essi facevano parte di unità molto recentemente dislocate nel Caucaso. Nei giorni seguenti il nemico ha tentato ancora varie volte di poter ottenere un migliore risultato coi suoi assalti, ma le due grandi unità romene di cavalleria continuano ancor ora a far fronte validamente allo sforzo dei bolscevichi mantenendo intatte le importanti posizioni che sono affidate al loro valore ed alla loro tenace capacità di resistenza.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Caduti per la Patria

Luigi Taffara

Luigi Taffara, marinaio, era nato nella nostra città nel 1920, e, assolte le scuole elementari, s'era imbarcato come marittimo nella Società «Italia», viaggiando su navi delle linee per l'America. Giovane di belle qualità, ricco di fede e di amor patrio, all'inizio dell'attuale conflitto passò su una unità da guerra, dove seppe dar prova di coraggio e di abnegazione, assolvendo il suo dovere di soldato del mare. Durante un'incursione nemica, nel dicembre scorso, cadde al suo posto di combattimento, coronando con morte gloriosa la Sua giovane esistenza.

Messa in suffragio di Manlio Venuti

Nel primo anniversario della gloriosa morte in zona di operazioni del tenente di artiglieria Manlio Venuti, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 9 di giovedì.

Gerarchie del Fascio femminile
a rapporto della Fiduciaria provinciale

La fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle collaboratrici federali e alle segretarie rionali. La gerarca si è resa conto del funzionamento delle singole attività e ha impartito disposizioni sul lavoro da svolgere nei prossimi mesi, con speciale riguardo alla collaborazione del Fascio femminile con l'E. C. A. per il buon funzionamento delle cucine assistenziali, alle refezioni «Gil», ai provvedimenti per lo sfollamento dei minorenni e per l'assistenza agli orfani di guerra.

Affermazioni di 3 Dopolavoro
al concorso nazionale bacologico

Anche nell'anno XX i Dopolavoro che hanno partecipato al XVI concorso nazionale bacologico dell'O. N. D., indetto dall'Ente nazionale serico, hanno conseguito brillanti risultati.

I tre Dopolavoro concorrenti sono stati premiati come segue: Dopolavoro comunale di Monfalcone: diploma di I grado; Dopolavoro aziendale E. Solvay di Monfalcone: diploma di 2.o grado; Dopolavoro comunale di Turriaco: diploma di 3.o grado.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il servizio cassa della Federazione

Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno di giovedì 21 gli sportelli della cassa della Federazione dei Fasci di combattimento resteranno chiusi per l'esecuzione di lavori di riattamento dei locali.

VITA UNIVERSITARIA

Esce oggi "Decima Regio,,

E' in vendita da oggi il nuovo numero di *Decima Regio*, come sempre attraente per la vivacità polemica dei suoi articoli e delle sue recensioni critiche. Parole affettuose ricordano, nel quarto annuale della morte gloriosa in Spagna, la figura di Mario Granbassi, al cui nome si intitola il nostro G.U.F.

Concorso per un distintivo

Il G. U. F. bandisce un concorso per il bozzetto di un distintivo da realizzare possibilmente in materiale autarchico per i Littoriali femminili di pallacanestro, che si svolgeranno nella nostra città. Il distintivo dovrà contenere la seguente scritta: «P. N. F. - G. U. F. - Trieste Littoriali femminili pallacanestro A. XXI». I lavori dovranno pervenire al G. U. F. entro il 31 gennaio. Per informazioni rivolgersi in sede. Il bozzetto prescelto verrà premiato con lire 100.

Nella G.I.L.

La mattinata con "Bonaventura,,
domenica al Politeama Rossetti

La «Gil» prepara per domenica prossima a grandi e piccini una gustosa e spassosa mattinata, con una importante ripresa della briosa commedia, tutta da ridere, di Sergio Tofano: «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura». La rappresentazione è affidata ad uno dei migliori e più omogenei complessi filodrammatici della «Gil», diretto dal maestro Edmondo Tamburlini. La bravura dei giovani attori, una lussuosa messa in scena, i gustosi commenti musicali promettono senz'altro un pieno successo.

Arruolamento di organizzati nel Corpo dei vigili del fuoco

E' aperto un arruolamento di organizzati della G. I. L. nel Corpo dei vigili del fuoco. Possono chiedere di far parte di tale corpo tutti i giovani di età non inferiore ai 17 anni, che posseggono le qualità fisiche e di arditezza, richieste dal particolare servizio. Sono esclusi, in linea di massima, i giovani iscritti alla premilitare specializzata. Per informazioni, rivolgersi al Comando rionale G. I. L. di appartenenza, o direttamente al Comando federale e, per i giovani della provincia, al proprio Comando G. I. L. di Fascio.

Distintivi dei Ludi dello sport. I vincitori dei Ludi Juveniles dello sport per l'anno XX sono invitati a ritirare i distintivi di loro spettanza presso lo ufficio sportivo del Comando federale della «Gil», Salita Montanelli 1.

Attilio Selva professore
all'Accademia di Belle Arti di Roma

Attilio Selva, l'illustre concittadino nostro, ha ricevuto una lettera del ministro Bottai, in data del 13 gennaio, con cui lo si nomina, senza concorso, titolare della cattedra di scultura presso la R. Accademia di Belle Arti di Roma. E' un nuovo riconoscimento di meriti, del quale ci compiacciamo con l'insigne artista, Accademico d'Italia, che appunto in questi giorni ha fatto una breve visita a Trieste e agli amici triestini.

Il personale dell'I.C.P.
per l'assistenza ai combattenti

E' pervenuto al Segretario federale, da parte di un gruppo di funzionari, operai e custodi dell'Istituto Case popolari, l'importo di lire 405 a favore dell'assistenza ai combattenti.

Il Segretario federale ha ringraziato i generosi oblatori.

La storia di Trieste

Le lezioni di Silvio Rutteri
all'Istituto di cultura fascista

Domani alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Silvio Rutteri, riprenderà il suo ciclo di lezioni sulla storia di Trieste, riassumendo quanto già ebbe a dire sul periodo romano della nostra città e iniziando quindi l'illustrazione delle vicende storiche dei secoli successivi. La lezione, che è libera al pubblico, sarà accompagnata da proiezioni.

La conversazione di stasera all'Alpina

Oggi alle 20.30 avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la VII conversazione settimanale. Alida Gambel parlerà su: «Il primo approccio con la montagna»; la sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

Conferenza Predonzani a Pola. Giorni addietro, nell'aula magna del Liceo Carducci di Pola, il prof. Elio Predonzani ha tenuto un'interessante conferenza sul tema «Gli scrittori istriani del '900». Nella sua appassionata esposizione l'oratore ha rievocato le vicende istriane dell'ultimo secolo nelle persone dei maggiori letterati. La conversazione, seguita con vivo diletto, è stata alla fine molto applaudita.

«Sprazzi di vita». E' uscito ieri, in ottima edizione della Casa «Julia», l'annunziato libro di Italo Soncini, «Sprazzi di vita». Sono racconti e studi di figure che rappresentano il primo esperimento d'un giovane autore.

Pubblicazione medica. Recentemente, sulla *Rassegna di clinica, terapia e scienze affini* è apparso un breve studio del dott. Giuseppe Mario Germani, medico nel nostro Ospedale «Regina Elena», su Giovanni Maccardo, medico ed umanista ferrarese, e i don Ferrente della medicina e della storia.

ASTERISCHI

Laurea

Il camerata Livio de Ferra, attualmente alle armi, si è laureato in economia e commercio, discutendo una tesi di geopolitica con il prof. Giorgio Roletto. Vivi rallegramenti.

La morte di Aldo Lussi

Ieri mattina è morto Aldo Lussi, che fu primo presidente dell'Opera Balilla nella nostra città e spese la sua nobile vita in un'opera di educazione e di assistenza rivolta alla gioventù in nome della Patria, ch'egli amò sopra ogni cosa. Della sua figura di educatore e di fervente fascista parleremo adeguatamente in una delle prossime edizioni, mentre diciamo oggi il nostro cordoglio alla famiglia addolorata.

Partendo dalla casa di via Giustinelli 1, nel pomeriggio odierno, alle 15.30, avranno luogo i funerali.

Decesso. A 85 anni ha chiuso serenamente la sua lunga operosa giornata terrena Giacomo Schilizzi, tipica figura di negoziante triestino che nel commercio dei cotoni egiziani e indiani si era distinto nei nostri ambienti commerciali. Apparteneva ad antica ragguardevole famiglia, stabilitasi a Trieste nell'inizio dell'Ottocento per sfuggire alle persecuzioni turche nel Levante. Era stretto parente di quel Matteo Schilizzi al cui nome Napoli intitolò una via, noto per mecenatismo e cospicui atti di munificenza e per avere egli fatto erigere il meraviglioso Mausoleo di Posillipo, consacrato dopo la precedente grande guerra a monumento dei Caduti, fra i più insigni d'Italia. Alla famiglia che prende il lutto ed in particolare al nipote dott. Luciano Giulio Sanzin, nostro collaboratore, esprimiamo le condoglianze più sentite.

Il servizio tranviario

L'orario delle partenze
dai capolinea per le ultime corse

La Direzione del Servizio tranvie dell'«Acegat» comunica che a partire dal giorno 25 gennaio le ultime partenze dai capilinea saranno le seguenti:

Linea n. 1. Stadio Littorio: 22.1, 22.30, 23.30; Stazione Centrale: 22.50, 23, 24.

Linea n. 2. Boschetto: 22, 22.30, 23.30; Servola: 22.30, 23, 24.

Linea n. 3. S. Giovanni: 21.55, 22.30, 23.30; Campo Marzio: 22.25, 23, 24.

Linea n. 5. Piazza Perugino: 22, 22.30, 23.15; Roiano: 22.2½, 22.30, 23.15.

Linea n. 6. Passo Goldoni: 22, 22.45, 23.45; Barcola: 22.18, 23.15, mezzanotte e 5.

Linea n. 7. S. Giovanni: 22, 22.30, 23.30; Stazione Centrale: 22.15, 23, 24.

Linea n. 8. Roiano: 22, 22.40, 23.30; Campo Marzio: 22.20, 23, 23.50.

Linea n. 9. S. Giovanni: 22, 22.40, 23.40; Broletto: 22.40, 23.20, mezzanotte 20.

Linea n. 11. Rione del Re: 22.1, 22.40, 23.20; Piazza Verdi: 22.21, 23, 23.40.

Linea «A». Piazza Foraggi: 21.56; Campo Marzio: 22.1.

Linea «B». S. Cilino: 22.4; Piazza Ciano: 22.24.

Linea «L». S. Luigi: 22; Chiozza: 22.15.

Si comunica inoltre che con la stessa data la tariffa di lire 1 andrà in vigore alle ore 22.30 su qualunque treno in circolazione.

Un camerata alle armi ha perduto ieri, nei pressi di piazza Sansovino, una borsa contenente documenti militari, del denaro e sigarette. L'onesto rinvenitore è pregato di portare la borsa e i documenti al nostro giornale, trattenendo il denaro e le sigarette.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Basi e Bote,,

Molto pubblico ha presenziato alla seconda esecuzione di «Basi e Bote», l'arguta e divertente commedia lirica che Pick-Mangiagalli ha musicato su testo di Arrigo Boito. Il maestro Antonino Votto, concertatore e direttore, ha ravvivato la smagliante partitura con sottigliezza e vivacità d'interpretazione, infondendo all'orchestra accenti incisivi e accese colorazioni negli episodi comici, e tenerezza espansive nei momenti lirici. Al direttore magnifico e agli interpreti della scena, baritono Borgonovo, soprano Tatiana Menotti e tenore Casavecchi, ciascuno intelligentemente composto nella propria parte, sono stati tributati applausi vivissimi, estesi anche alla mezzosoprano Zinetti e al basso Scattola sempre efficaci nelle prestazioni vocali e sceniche. Al fervido e festoso successo di questa seconda esecuzione di «Basi e Bote» hanno collaborato con artistico buon gusto il regista Carlo Piccinato e il maestro del coro Carlo Vertova. Dopo ogni atto, il maestro Votto, e i cantanti tutti sono stati ripetutamente evocati alla ribalta tra calorosi battimani.

"Aida,, al Verdi
Sabato prima esecuzione

Per la terza volta ritorna sul podio del Verdi il maestro Giuseppe Del Campo, direttore che il nostro pubblico ha ripetutamente acclamato e del quale conserva graditissimo ricordo anche come interprete verdiano. Il maestro Del Campo prepara da qualche giorno la concertazione dell'«Aida» di Verdi per la quale, oltre al cospicuo complesso artistico, si avrà anche un allestimento scenico e coreografico di particolare importanza, oltre alla ricca dotazione di comparserie, di attrezzi e di luci adatte al carattere dell'opera. Interpreti saranno cantanti di vasta rinomanza. Nella parte della protagonista il pubblico rivedrà la soprano Maria Caniglia e come Amneris ritornerà sulle nostre scene la mezzosoprano Cloe Elmo, mentre Radames sarà raffigurato dal tenore Francesco Merli. Amonasro sarà il baritono Mario Pierotti, Luciano Neroni sarà Ramfis e Romeo Morisani sosterrà il Re. Il coro è stato preparato dal maestro Vertova, la regia è del Messina e la coreografia è di Annita Bronzi.

Stamattina alla Biglietteria del Teatro è stata iniziata la vendita dei biglietti per i posti disponibili dall'abbonamento.

I concerti del «Guf»

Questa sera al "Dante,,
la violinista Maria Sequi

Oggi alle 18.30, al «Dante», si svolgerà un concerto organizzato dalla Sezione msicale del «Guf». La violinista Maria Sequi del «Guf» Pisa, littrice dell'Anno XX, presenterà il seguente programma: Vitali: Ciaccona; Beethoven: Sonata 1.a in re magg.; Darico: Sonatina rustica; Sarasate: Romanza andalusa; Lavagnino: Canto bretone; Paganini: Capriccio 13.o Collaborerà al pianoforte Ena Morini Gottardi. Ingresso libero.

"Il Castigamatti,, al Casalini
in recita popolarissima

Per aderire alle richieste del pubblico, la compagnia Cavalieri-Zago darà l'ultima recita popolarissima della commedia di Svetoni «Il Castigamatti» alle 20.30. I prezzi: lire 8 in platea e lire 4 in galleria.

La Compagnia, chiamata per interessamento del Dopolavoro provinciale di Trieste, darà delle recite al teatro dei Cantieri di Monfalcone. Ma prima di lasciare definitivamente Trieste, la Compagnia organizzerà un nuovo grande spettacolo goldoniano domenica 24 alle 16.30 e alle 20.30, con «Un curioso accidente». Anche per questo spettacolo i biglietti si possono ritirare da domani presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

«Il cavallo di Troia»

La rivista che il G.U.F. darà
al Rossetti per i soldati e il pubblico

Il primo annuncio di una rivista goliardica che andrà in scena fra giorni, organizzata dal G.U.F. per i camerati alle armi del nostro Presidio, e che verrà anche data in spettacolo pubblico, non poteva non essere accolto con favore. «Il cavallo di Troia» sarà infatti una allegra sarabanda fonte di buon umore, che un gruppo di goliardi prima di indossare il grigio-verde mette in scena per prender congedo in gaiezza dalla vita studentesca. La rivista, piena di fresca e viva comicità, incontrerà schietto successo, col quale verrà premiata la lieta fatica degli universitari.

Il "Fachiro bianco,,
oggi al Politeama Rossetti

Oggi mercoledì, sulle scene del Politeama Rossetti, si presenta la Compagnia di varietà ed illusionismo del «Fachiro bianco» con gli aiutanti Jonio e Rino nei suoi sorprendenti esperimenti. Della compagnia fanno parte pure Nelli Roma, macchiettista eccentrica, il Duo Lombardi, Lia Grai cantante moderna, gli acrobati Trio Bagicalupi, il bambino prodigio Aurelio, l'eccentrica Laura Bacci e le danzatrici sorelle Innesita.

Sullo schermo: «Le due strade»

L'abbonamento dopolavoristico al Verdi
Il ritiro delle tessere turno D

Si avvertono i dopolavoristi che hanno già prenotato gli abbonamenti per il turno D delle opere della stagione lirica al Teatro Verdi che le relative tessere possono essere ritirate al camerino del Teatro. Il Dopolavoro provinciale continuerà peraltro nei prossimi giorni a ricevere le prenotazioni per gli abbonamenti alla platea e per i pochi posti di galleria ancora disponibili fino al loro esaurimento.

Gli spettacoli al Ferroviario. Oggi, alle 18.30 e alle 20.30, nella sede di S. Vito, spettacoli cinematografici con la proiezione del film «Lillà bianco». Domani invece, nella sede di piazza Vittorio Veneto, alle 17.30 e alle 19.30, proiezioni del film «La maschera della verità».

Le recite al «Dimm». La sezione filodrammatica del «Dimm» rappresenterà domenica prossima, nella sede A (via Trento 2), la bella commedia in tre atti di De Stefani e Romualdi «Il tuo bacio». Prenotazione e ritiro dei posti in segreteria, dalle 18 alle 20.

Orchestra sociale del «Dimm». Sono aperte le iscrizioni per la costituenda orchestra sociale del «Dimm» che svolgerà la sua attività sotto la guida del maestro Virgilio Vianello, la cui competenza artistica è ben nota. S'invitano intanto tutti i soci che desiderano far parte del complesso ad iscriversi presso la segreteria della Direzione tecnica (via Rossini 4).

Spettacoli al Pubblico Impiego. Per aderire alle vive premure espresse dagli associati, la presidenza del Dopolavoro del Pubblico Impiego, a modifica di quanto precedentemente disposto, ha stabilito che gli spettacoli cinematografici in sede sociale abbiano luogo nei giorni di sabato e domenica di ogni settimana.

RADIO

20 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Canzoni del tempo di guerra. 14.10: Musica varia. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Concerto di piano. 18: Radio del Combattente. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: «Si prova un'opera al Reale», impressioni dal vero di Mario Ferretti. 21.35: Orchestra classica. 22.15: Orchestra Cetra. 23: Orchestra.

Programma B: 13.10: Orchestra d'archi. 20.30: Concerto sinfonico. 21.40: Canzoni. 22.15: «La catena d'oro», un atto di Silvio Zambaldi. 23: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 18.45, ult. spett. 20.30: Comp. «Il fachiro bianco», sullo schermo «Le due strade» (Europa Film).
CASALINI. Compagnia Veneziana Cavalieri-Zago. 20.30: Popolarissima «El castigamatti» di Svetoni. Platea L. 8, galleria L. 4 indistintamente.
NAZIONALE. 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Fanciullo del West», con Macario.
EXCELSIOR. 15.45, 17.25, 19.25, 21.40: «Una storia d'amore», con Assia Noris.
PRINCIPE. 15.30: «Giorni felici» con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: «4.a pagina» con V. Cortese, C. Gora, G. Cervi, e Comp. Triestina in «Musicomania», eleganza, satira, comicità, in 5 quadri.
FENICE. 16.30, 18.5, 19.55, 21.45: «La sconfitta dell'oro», con W. Fritsch.
ITALIA. 15.30: «La fortuna viene dal cielo», brillantissimo, con Vera Carmi, Anna Magnarsi, Roberto Villa.
REGINA. 15.30: «Catene invisibili», un film delizioso, con Alida Valli, C. Ninchi.
IMPERO. 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi». Successo senza precedenti.
REALE. 15.30: «Orizzonte di sangue» (I senza Dio) con L. Ferida e O. Valenti.
GARIBALDI. 15.15: «Il vetturale del San Gottardo», con Mariella Lotti, L. Cortese e O. Valenti.
MASSIMO. 15.30: «Una casa in paradiso», film passionale con Pechy Gizi, Adam Klari.
NOVO CINE. 15.30: «Napoli terra d'amore», con Viviane Romance.
MODERNO. 16: «Fortuna», delizioso, musicale, con M. Denis. Ultimo giorno.
ODEON. 15.30: «Il treno scomparso», dal romanzo di Edgar Wallace.
ARMONIA. 15.30: «Prigioniero del re», P. Kemp. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il duca in vacanza» con Sydney Howard. Comicissima.
POPOLO. 15.30: «Sorella di latte», allegro film musicato e cantato.
AZZURRO. 15.30: «Tu m'appartieni», Karin Hardt, Dorothea Wieck.
RADIO. 15.30: «Ernesto, il ribelle», con Fernandel. Comicissimo.
VITTORIA. 16: «Patrizia», con Raimu J. Day, Fernandel. Ult. 21.30.
CENTRALE. 15.30: «Villa da vendere», Amedeo Nazzari e Vera Carmi. Successo.
ADUA. 15.30: «Una partita scandalosa», Olive Brook, Ann Todd, Margaretta Scott
VENEZIA. 15: «Il vagabondo» con Macario, Lili Granado e comica.
CARDUCCI. 15: «Cheri Bibi» (L'evaso), poliziesco, avventuroso.
ARGENTINA. 16: «Assenza ingiustificata», con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
BELVEDERE. 15.30: «Sospiri di Spagna», con E. Castro e R. Rey. Insuperabile.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10): Turno generale: 1 cuoco, 1 garzone cucina. Turno Italia: 1 cuoco.

LO SPORT

Il rapporto di Ridolfi
ai presidenti delle società calcistiche

Il «blocco» dei giocatori - Ammende per lo scarso rendimento - Ammontare dei prestiti

Bologna, 19

Stamane, alla Casa del Fascio, si è svolta l'adunata dei presidenti delle società di divisione nazionale A, convocati dalla Federazione per la discussione di importanti problemi concernenti l'attività calcistica nel presente momento. Alla riunione, presieduta dal marchese Ridolfi, hanno partecipato anche l'ing. Barassi, segretario della Federazione, e il C. U. Vittorio Pozzo. Dieci società erano rappresentate, mentre erano assenti i presidenti dell'Ambrosiana, del Milano, dell'Atalanta, della Roma, della Lazio e della Juventus, impossibilitati a intervenire.

Durante la seduta, che si è protratta per oltre tre ore, il marchese Ridolfi ha esposto in grandi linee i provvedimenti che la Federazione adotterà a partire dal prossimo anno calcistico, rivolti a disciplinare e a normalizzare il movimento calcistico nazionale. E' stato pertanto annunciato che la Federazione eserciterà un rigoroso controllo amministrativo sulle società di divisione A, B e C e che la Federazione interverrà al cambio delle consegne tra i presidenti uscenti ed entranti. Inoltre saranno oggetto di particolari studi gli eventuali ritocchi agli stipendi dei giocatori, come saranno fissati, perchè sieno rigorosamente osservati, i massimi sulle liste di trasferimento e sui premi di partita.

Il presidente della Federazione ha, quindi, tracciato i piani che la Federazione adotterà nel prossimo anno. Innanzitutto viene rimarcato che per tutta la durata della guerra è stato sospeso l'articolo 39 del R. O. che riguarda le liste di trasferimento dei giocatori nelle società di divisione nazionale A, B e C, e di conseguenza viene applicato il blocco, per cui nessun giocatore potrà essere posto in liste di trasferimento. Faranno eccezione le società di prima divisione e quelle appartenenti alla sezione propaganda. Saranno, inoltre, esclusi dal gioco i militari in servizio, i giocatori cui sarà concessa la facoltà di essere ceduti in prestito qualora rivestano determinati requisiti, e saranno ammesse invece le permute di giocatori fra le varie società. Verrà pure sospeso temporaneamente il diritto contemplato dall'articolo 33 concernente le liste di autorità.

E' stato pure trattato uno scottante argomento: quello dell'eventuale riduzione del 50 per cento agli stipendi dei giocatori di scarso rendimento, ai quali potrà essere applicata eventualmente la risoluzione del contratto. E' stato pure fissato il limite massimo consentito per i prestiti ai giocatori. Per un giocatore di serie A saranno corrisposte 5000 lire al giocatore e 5000 lire al fondo di assistenza; per la serie B lire 3000 al giocatore e altrettante al fondo; per la serie C 2000 al giocatore e altrettante al fondo.

Il marchese Ridolfi ha, quindi, rivolto un vivo elogio a dirigenti e giocatori per il loro spirito di disciplina ed ha comunicato che la prossima riunione sarà tenuta quanto prima in località da destinarsi.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori alle 19.45 alla palestra: Bacchetti, Cutillo, Belli, Cusselli, Ferrante, Poropat, Ponis, Persi, Stivoli, Trebiz, Zerial. I seguenti alle 20.45: Bergamasco, Covacci, Colombin, De Marchi, Michelazzi, Mazuino, Potasso, Padoan, Pregarz, Rossetti, Sanzin G., Sperne, Zamberlin, Gherzetz e Scaggiante.

CORRISPONDENZA APERTA

Appassionato d'arte. Nel Museo del Teatro Verdi non è mai stato esposto un quadretto come asserite di aver veduto voi. E' stato però esposto un quadretto dove è raffigurato un suonatore ambulante di fagotto — macchietta triestina — insieme ad altri due suonatori e quattro ragazzi che li ascoltano. Il fagottista veniva chiamato dal popolo «Sonz» (da non confondersi con il secondo «Sonz», suonatore di contrabbasso); ma il suo vero nome era diverso; si crede che il nomignolo di «Sonz» gli sia derivato da «suonare». L'autore del quadro è ignoto. Non ci sono ciabattini inneggianti a S. Crispino.

Presunta morte. Il massimo che dovrete attendere sarà qualche mese.

L. G. R. Scrivete a quell'artista presso l'Albergo Excelsior, a Roma.

Scommessa lire 100. Il matrimonio civile è valido a ogni effetto. Nel caso propostoci sono eredi: il coniuge superstite, al quale spetta una metà dei beni, gli ascendenti legittimi, cui spetta una quarta parte dell'eredità, i fratelli del defunto cui spetta la residua quarta parte.

Fiume. La tesi del vostro datore di lavoro è fondata. Per persuadervene, leggete comunque il contratto di lavoro per la categoria che vi interessa.

Alcuni legionari. Scrivete direttamente all'Agenzia Mediterranea, a Roma.

Claudio Furlani. Quell'indirizzo è: Milano, via L. Sacco, angolo via Colonna; oppure: Roma, Albergo Plaza.

Mamma di un combattente. In tutta la lunga narrazione non si trova un motivo che possa giustificare la separazione. Certo che non avete fatto bene ad allontanarvi da casa, sia pure col consenso di vostro marito. Cercate, con le buone, di indurlo a più mite consiglio: sarà la soluzione migliore.

Un padre. Avete fatta una copia per ciascuno dei vostri figli — ci raccontate. — Ma una copia di che cosa? Fate un testamento unico e sarà la cosa più opportuna.

Formaggerie Autorizzate

per la prenotazione e la distribuzione dei formaggi freschi e da raspa:

FORMAGGERIA NAZIONALE - via Carducci 31
FORMAGGERIA CENTRALE - Piazza Carlo Goldoni 4
FORMAGGERIA FABBRICCI - via Roma 6
FORMAGGERIA REGGIANA - via Battisti 1
FORMAGGERIA REGGIANA - via Cellini 3
FORMAGGERIA RIOSA - via Roma 20
FORMAGGERIA BIAGGINI - Piazza G. Garibaldi 12
FORMAGGERIA BONACCI - via Ginnastica 4
FORMAGGERIA MARCARIA - via Fontanone 11

Stitichezza
TISANA CISBEY
delizioso thè
LASSATIVO·DEPURATIVO·DIGESTIVO
L. 0.75 la busta con 4 dosi L. 6.60 la scatola In tutte le farmacie
LABORATORIO G. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA 5

LA SELEZIONE AFFINA LA QUALITÀ

UN PAZIENTE LAVORO DI SCELTA
CREA LA PUREZZA DI GUSTO
E DI AROMA DELLA SQUISITA
MACEDONIA EXTRA

Parchetti
Pallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 29-6…

ANNONARIA ed altre norme

UOVA
Distribuzione nei giorni 21, 22 e 23

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni 21, 22 e 23 avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova. I consumatori potranno ritirare la spettanza fissata in numero 1 per persona, presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 34 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione. Si rammenta inoltre che coloro che non prelevassero la loro razione nei giorni sopraindicati perderanno il diritto al prelevamento.

Ritiro degli spezzati

S'invitano le latterie a ritirare presso l'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, entro oggi, gli spezzati delle uova relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

L'imposta sui redditi di R. M.
e il contributo straordinario 2 p. c. a favore delle famiglie dei richiamati

Si comunica che il Ministero delle Finanze, accogliendo la richiesta avanzata dalla Confederazione fascista degli industriali, ha consentito che l'assoggettamento alla imposta di R. Mobile o rispettivamente al contributo straordinario del 2 per cento a favore delle famiglie dei richiamati, della quota dovuta dai datori di lavoro alle Casse di malattia, abbia decorrenza, nei confronti di quelle ditte che avessero finora omessa la trattenuta di dette imposte, a partire dal 1.o gennaio 1943-XXI, concedendo la sanatoria per l'epoca anteriore.

La retribuzione lorda del dipendente, dovrà quindi, dal 1.o gennaio 1943, essere maggiorata della quota di contributo dovuta dal datore di lavoro alle Casse di Malattia e assoggettata alle imposte di cui sopra, previa deduzione della parte dei contributi obbligatori per previdenze sociali e per contributi sindacali, che sta a carico del dipendente.

Inoltre, in accoglimento della richiesta avanzata dalle Confederazioni interessate, il Ministero delle Finanze ha consentito l'accettazione, senza applicazione di penalità, delle dichiarazioni portanti la data del 31 gennaio 1943, che i datori di lavoro presenteranno entro il 31 marzo 1943 ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile di Categ. C 2 e del contributo straordinario del 2 per cento sui salari operai, a favore delle famiglie dei richiamati.

Le norme per gli artigiani
per la denuncia dell'imposta R. M.

Nell'odierno «Popolo di Trieste» pubblicheremo le norme che la Segreteria provinciale dell'artigianato ricorda ai propri associati che hanno personale alle proprie dipendenze, per la denuncia annuale dell'imposta R. M. categoria C 2 e contributo 2 per cento.

CARBONE VEGETALE
Costituzione di riserva privata

Il termine per la prenotazione del carbone vegetale concesso nella misura di 5 chilogrammi per persona, è stato prorogato a tutto il 26 gennaio. Coloro pertanto che non avessero ancora consegnata la cedola di prenotazione n. IV al rivenditore di proprio gradimento, sono invitati a farlo tempestivamente. A mezzo della stampa i consumatori verranno successivamente avvertiti della epoca della distribuzione del carbone che sarà fatta verso consegna del buono di prelevamento n. 4.

L'imposta sull'entrata

L'obbligo della denuncia
per tutti i professionisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica:

La superiore Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti informa che la convenzione intercedutа al Ministero delle Finanze per l'anno 1942 per l'abbonamento imposta sull'entrata da parte dei professionisti esercenti delle categorie professionali menzionate più sotto è prorogata per tutto l'anno 1943. Sussistono, pertanto, tutti i termini e le modalità in essa stabiliti, per l'osservanza dei quali si raccomanda la massima puntualità, non potendosi in nessun caso chiedere deroghe o proroghe.

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti avverte quindi tutti i professionisti che incombe loro l'obbligo di presentare denuncia della loro attività per l'anno 1943, sia che abbiano appena iniziata la loro attività, come anche se abbiano già presentato la denuncia negli anni passati. Tale denuncia deve essere presentata entro e non più tardi del 20 febbraio 1943-XXI, a scanso di multa, all'Ufficio del Registro (Sezione Imposta sull'entrata, Trieste, via Udine 1), in duplice copia, e deve contenere: 1) generalità (nome, cognome, indirizzo); 2) reddito accertato ai fini dell'imposta di R. M. categoria C-1 per l'anno 1943; 3) specie dell'attività professionale. A corredo della denuncia deve essere allegato un certificato dell'Ufficio distrettuale delle Imposte (per Trieste in piazza Chiesa Evangelica 2) attestante l'ammontare del reddito iscritto a ruolo per l'anno 1943.

L'obbligo anzidetto incombe a tutti indistintamente i professionisti che appartengono alle seguenti categorie: avvocati e procuratori, architetti, chimici, dottori in economia e commercio, geometri, ingegneri, insegnanti privati, medici, notai, ostetriche, patrocinatori legali, periti esperti e stimatori, periti industriali, ragionieri, tecnici agricoli, veterinari, infermiere diplomate ed attuari.

Il canone di abbonamento si calcola presumendo un volume annuo di entrata che risulta maggiorando il reddito di una data percentuale a seconda dell'ammontare del reddito stesso e maggiorando l'importo ottenuto di un'ulteriore percentuale a seconda del numero degli abitanti del comune in cui il professionista esercita la sua attività.

Per i professionisti non iscritti in R. M. si presume un'entrata annua di lire 2500 tassabile ai fini dell'imposta sull'entrata con un canone annuo di lire 50, mentre quelli che iniziano l'attività nel corso dell'anno devono presentare la denuncia entro un mese dall'inizio dell'attività stessa.

Dopo qualche giorno dalla presentazione della denuncia, i professionisti dovranno ritirare presso lo stesso Ufficio del Registro (Sezione Imposta sull'entrata), la cartella con gli importi e le date dei versamenti. Le date dei versamenti devono essere rigorosamente osservate perchè anche il più piccolo ritardo comporta delle penalità non indifferenti.

La cessazione completa dell'esercizio professionale od il richiamo alle armi dànno diritto alla sospensione, purchè sia presentata dall'interessato o dai suoi incaricati, una denuncia documentata in tempo utile.

L'Ufficio del Registro comunica che il pagamento deve essere effettuato esclusivamente a mezzo dei conti correnti postali, con versamento trimestrale sul conto Ufficio del Registro - Imposta sull'entrata n. 11/1101.

La scadenza delle rate è stabilita per tutti indistintamente al 31 marzo, al 30 giugno, al 30 settembre al 31 dicembre.

Un caso di rabbia canina
Misure precauzionali in vigore da oggi

Poichè è stato constatato un caso di rabbia canina, il Comune dispone che fino a nuovo ordine, tutti i cani debbano da oggi, essere muniti di museruola e condotti al guinzaglio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 gennaio 1943-XXI

NATI	14
MORTI	20
MATRIMONI	1

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (20 gennaio): Fabiano.

DECESSI (19 gennaio): Malnich ved. Hrast Eleonora, a. 68; Flora ved. Bidoli Maria, a. 89; Schilizzi Giacomo, a. 85; Samaja Emma, a. 76; Licini Adele, a. 83; Mustacchi in Acco Fortunata, a. 56; Raggi Michele, a. 67; Mannino Giovanni, a. 32; Brunner Giovanni, a. 69; Bader Luciano, g. 12; Volpini in Servoli Assunta, a. 73; Scaglione in Busicò Rosa, a. 66; Trampus in Perini Maria, a. 77; Mahne Rodolfo, a. 38; Tuzzi Ida, a. 21; Certini Gino, m. 1; Pahor Carlo, a. 40; Casali Giorgio, m. 1; Ambrosi Boris, a. 23.

MATRIMONI TRASCRITTI: Groppazzi Eugenio, meccanico, con Scridel Ada, sarta.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il vecchio di Muggia
accusato di avere ucciso il figlio

(Corte d'Assise) La sera del 31 agosto 1941, veniva trasportato all'ospedale di Muggia, tale Amedeo Muli, di 21 anni, il quale, trovandosi a casa in licenza militare, era rimasto ferito con un colpo di pistola all'emitorace destro. Interrogato dichiarò di essersi sparato a scopo suicida.

Il padre che lo accompagnava, Giovanni Muli, un vecchietto alto, calvo, rinsecchito, di 72 anni, raccontò che mentr'egli ed il nipote quindicenne, Antonio Ugrin, si trovavano seduti davanti alla casa, avevano udito due colpi di arma da fuoco. Accorsi avevano trovato l'Amedeo nella sua stanza da letto, disteso sul pavimento, ferito al petto. Il giovane, dopo le prime cure all'ospedale di Muggia, veniva trasportato a Trieste per essere ricoverato all'ospedale militare.

Disgraziatamente durante il tragitto, per la gravità delle lesioni riportate, morì. L'episodio, dopo i funerali, parve dovesse smorzarsi quando, ad un tratto, divampò inattesa la notizia che l'Amedeo era stato ucciso dal proprio padre. A gettare la tremenda accusa contro il vecchio Muli, era tale Albino Vescovo, il quale trovandosi anche lui in licenza militare a Muggia, aveva avuto occasione di parlare col ferito poco prima del suo trasporto all'ospedale. In quei pochi istanti l'Amedeo abbracciandolo gli avrebbe sussurrato all'orecchio queste precise parole: «Me ga tirà un colpo mio pare!» Il Vescovo tale confidenza si affrettò a comunicarla ad un amico suo, Paolo Cassini, vicino dei Muli. L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza di questo colpo di scena, iniziò subito un'inchiesta nel corso della quale il Vescovo confermò la confessione fattagli dall'Amedeo il quale lo aveva pregato di mantenere segreta la cosa per non ostacolare le nozze della sorella Angelina con un carabiniere. In seguito alle dichiarazioni del Vescovo, il vecchio Muli venne arrestato e rinviato davanti alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio aggravato.

Al dibattimento, iniziatosi ieri mattina, il Muli ha respinto con energia la gravissima accusa, spiegando come il giorno del fatto aveva atteso a lungo il figlio perchè venisse a pranzo. Invece lo vide rientrare in casa verso le 19 assieme alla figlia. Dopo averlo rimproverato per il ritardo, l'Amedeo si recò a cenare, mentre egli e l'Ugrin si sedevano all'esterno della casa. Dichiarò quindi di avere udito i due colpi di pistola; di essere rientrato subito in casa dove udì il figlio che lo invocava, dicendo: «Aiutami papà mio!» Vistolo ferito s'era affrettato ad ordinare che si preparasse il biroccio per trasportare il ferito a Muggia. Prima di partire volle cambiarsi d'abito e lasciò il ferito solo col Vescovo, sopraggiunto in quel momento. L'imputato afferma inoltre che il figlio, data la gravità del suo stato, non riusciva a parlare.

Il Vescovo, citato quale teste, ha confermato quanto ebbe a confidargli l'Amedeo. Anche il Cassini è stato conforme alla sua deposizione resa in sede d'inchiesta. Sono stati interrogati altri testimoni, gran parte dei quali familiari dei Muli, allo scopo di scoprire quale fosse stato il movente che avrebbe indotto l'imputato ad uccidere il figliuolo.

Il processo continua stamane.

Presidente comm. Porella-Orsucci, consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Isgrò; difesa avvocati Guido Zennaro e Kezich; cancelliere rag. Contino.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	18	19
Rendita 3½%	86.—	86.20
Rendita 5%	92.30	92.20
Redimibile 3½%	82.10	82.10
Redimibile 5%	94.35	94.55
Obbligaz. Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.55	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	512.—	513.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	538.—	541.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	509.—
Fond. Tre Venezie 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1540.—	1525.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2675.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	302.—	302.—
Cantieri Riun. Adriat.	265.—	265.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La morte di una vecchietta. Nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena è stato deposto il cadavere della casalinga Anna Gozniak ved. Frank, di 85 anni, abitante in via Giulia 42, deceduta nella propria abitazione per cause non ancora bene precisate.

Uno scontro sotto la galleria. Verso le 17 di ieri, sotto la galleria di S. Vito, un autocarro è andato ad investire una motrice tranviaria della linea 2 diretta a Servola. Nell'incidente, le due macchine sono rimaste solo leggermente danneggiate; non si lamentano feriti.

Attenzione nello scendere dal letto... La mattina dell'11 gennaio, mentre stava scendendo dal letto, il sarto Attilio Patova, di 64 anni, abitante in via del Crocefisso 8, è finito a terra producendosi delle ferite lacere alla regione occipitale, alla regione parietale sinistra e un flemmone al cuoio cappelluto. Ieri il Patova, presentatosi all'ospedale Regina Elena, è stato colà accolto con prognosi di due settimane.

Una caduta in miniera. In seguito ad una caduta accidentale fatta nella miniera di Sicciole, il ventitreenne Pietro Susal, da S. Pietro dell'Amata (Pola), ha riportato la frattura dell'omero destro.

Una povera donna, Angelina Centassi, abitante in via Caprin 17, ha smarrito ieri, nel tratto da piazza Ponterosso e piazza S. Antonio nuovo, un gruppo di carte annonarie intestate ai nomi di Centassi, Lipausech e Cedolin. Chi rinvenisse le carte farà opera lodevole portandole alla Centassi.

Traversata

I

Nel 1938 ci fu un momento nel quale a più di un Inglese pareva possibile che l'Inghilterra si disinteressasse dell'Europa, per non correrne gli stessi rischi; e il *Times* scrisse, con l'aria di trovarsi nella luna: «Una seconda guerra sarebbe la morte della civiltà europea».

In tutto ciò, parole e stati di spirito inglesi, non c'era di vero se non la malevolenza inglese per l'Europa; e già in un romanzo di Joseph Conrad taluno aveva detto: «I vostri amici potrebbero appiccare il fuoco a metà del Continente e ciò non influirebbe sull'opinione pubblica inglese... Qui non vogliono vedere più in là del loro giardino».

II

Volete sapere come è nata e si è diffusa, in mezzo ai nostri nemici, la storiella dell'Italia che nel giugno del '40 pugnala la Francia alle spalle?

Basta leggere in una pagina delle memorie di Maurizio Paléologue «Il granduca mi riceve in un gabinetto spazioso e comodo coperto di pelli d'orso e di tappeti d'Oriente. Con la sua franchezza e con la sua decisione abituali mi dice: — Debbo parlarvi di cose «gravi. (Non è il granduca Nicola «che parla al signor Paléologue: è «il comandante in capo dell'Esercito russo che si rivolge ufficialmente all'ambasciatore di Francia. Come tale ho il dovere di dichiararvi che la cooperazione immediata dell'Italia e della Romania è assolutamente necessaria. «Non interpretate queste parole «come se fossero un grido di disperazione; sono convinto che, «con l'aiuto di Dio, avremo la vittoria. Ma, senza la cooperazione «*immediata* dell'Italia e della Romania, la guerra continuerà ancora per molti mesi con dei rischi terribili». — «Rispondo allora al «granduca che il Governo francese «se ha fatto tutto ciò che poteva «per trovare degli aiuti...».

Non è chiaro? La volta scorsa l'Italia *diede* la vittoria alla Francia e all'Inghilterra; questa volta, invece, vuol darla a se stessa e ai suoi alleati. Volendo ciò, e non come la prima volta, Churchill trova modo di dire della pugnalata italiana. Ma non può fare altro.

III

Due Francesi sapevano che sarebbe successo quanto sta succedendo. Dopo il discorso di Maklakoff alla Duma, nel maggio 1916:

Paléologue: —Bel discorso e che produrrà il suo effetto in Russia... Ma quale chimera credere che la prossima pace sarà una pace eterna! Penso invece che il mondo entrerà in un'èra di violenze e che noi stiamo seminando il germe di nuove guerre.

Thomas: — Sì, dopo questa guerra, dieci anni di guerre.... dieci anni di guerre!...

IV

Un dialogo del 22 giugno 1916.

Il granduca Boris Vladimirovic: — L'Inghilterra non fa nulla in questa guerra: lascia ammazzare i suoi alleati. Da quattro mesi che i Francesi si fanno massacrare a Verdun, voi non siete nemmeno usciti dalle vostre trincee. Noi Russi saremmo già da molto tempo a Bagdad se non ci aveste supplicati di non entrarci per non confessare che siete incapaci di entrarci voi.

Thornhill: — Non è esatto, altezza!... Non bisogna dimenticare i Dardanelli.

Il granduca: — I Dardanelli!... Un *bluff!*

Thornhill: — Un *bluff* che ci è costato centoquarantamila uomini!

Il granduca: — No, un *bluff!*... Del resto, potete esser certi che appena firmata la pace con la Germania faremo la guerra contro di voi!

Ventitrè anni dopo, Stalin farà la guerra ancora al fianco dell'Inghilterra, nè più nè meno che lo Zar.

V

Mi viene in mente dell'ironico Sciadaieff; il quale forse non si meraviglierebbe a vedere Stalin nella condizione in cui si trova, insieme con la Russia, poichè ha già scritto: «I Russi appartengono al numero delle Nazioni che sembrano esistere per dare all'umanità delle lezioni terribili. Certamente queste lezioni non andranno perdute. Ma chi potrebbe mai prevedere quali prove siano serbate alla Russia prima che essa riprenda il corso normale del suo destino e il suo posto in seno all'umanità?»

VI

Quando la Germania decise il 1.o febbraio del 1917 di estendere a tutte le coste dell'Europa l'applicazione rigorosa del blocco marittimo, il Presidente degli Stati Uniti del tempo, Wilson, domandò al Senato «l'autorizzazione a impiegare tutti i mezzi che potessero essere necessari per proteggere i piroscafi e i cittadini americani nell'esercizio della loro pacifica attività» e concluse con questa dichiarazione: «Noi non pensiamo soltanto a difendere i nostri interessi materiali, ma vogliamo difendere anche i diritti fondamentali dell'umanità, senza i quali non esiste civiltà».

A parte ogni altra considerazione, che si potrebbe fare intorno a questo modo di parlare inzuppato d'acqua santa e ispirato dal diavolo, c'è una cosa da dire: che, con ogni probabilità, Wilson deve essersi reincarnato in Roosevelt.

2 d

I PARTIGIANI SCAPPANO

Con gli squadristi giuliani in un'azione di rastrellamento in Balcania

Zona d'operazioni, 19

Prima dell'alba i Legionari partono. Una pattuglia rastrella un breve tratto di terreno e le poche case disabitate e bruciate.

Ormai si vede bene. Dall'ovest si avanza veloce una nuvolaglia fitta e nerastra. I Legionari si mettono in moto. Precede la pattuglia di punta, i fiancheggiatori salgono su due quote e il grosso si muove per raggiungere lo schieramento di partenza, quello assegnato alla colonna per l'azione che, in perfetta collaborazione con altre colonne, dovrà serrare i partigiani in una morsa; a questi ultimi non rimarrà che arrendersi o rimanere sul terreno, vittime del proprio veleno, come gli scorpioni quando si trovano in un cerchio di fuoco. Lampi e tuoni. Si avvicina un temporale, che durerà più ore. Una ventata precede lo scroscio di pioggia. La colonna raggiunge lo schieramento sotto un diluvio torrenziale. Dei razzi indicano che anche le altre colonne hanno raggiunto lo schieramento iniziale. Rapido collegamento tra colonna e colonna. Viene dato l'ordine di principiare l'azione.

Sotto la pioggia

La colonna aperta a ventaglio segue la direttrice di marcia che le è stata fissata. Si cammina lentamente, armi e materiale in spalla, sotto la pioggia, si attraversa una pineta, si affondano i piedi nella mota, si scavalcano muri a secco, si supera una zona fitta d'arbusti di ginepro, si lascia ancora alle spalle degli oliveti, gli scarponi si invischiano nel terriccio, scivolano sulle pietre, si salgono delle quote dalla roccia aguzza; tante guglie in miniatura e taglienti quanto le lame dei rasoi, nascoste tratto tratto da cespugli spinosi, formano la superfice sulla quale devono passare armi e armati. La marcia è molto faticosa e i Legionari sono inzuppati d'acqua. Tutto il terreno viene rastrellato, si ascolta per percepire anche il rumore più lieve, si guarda tutto, si entra nelle case e nelle baite di campagna, si fruga nei cespugli e nei boschi. I partigiani devono essere scovati, devono accettare il combattimento, non devono avere tregua.

Come si scende in una vallata, cessa la pioggia. Sulla destra due gruppi di case e delle persone che si muovono. I fucilieri avanzano di corsa e, vedendo che alcuni si dànno alla fuga, sparano contro i fuggitivi. Nessuno reagisce. I partigiani continuano a fuggire su per il monte. Una, due, tre raffiche di mitragliatrice. Delle donne, per non sentire i sibili delle pallottole e quasi per proteggersi dal piombo, si coprono la testa con le gonne. Le contadine vengono raggiunte e interrogate.

In una casa, i Legionari trovano una contadina ubriaca, la quale non sa nulla dei propri figli, e delle coperte di lana, umide come se durante la notte fossero state lasciate all'aperto. Dietro la casa due piazzole, una marmitta da campo, il rancio non è stato ancora consumato, e una botticella di vino; più in là una fascia insanguinata e a terra delle chiazze di sangue. In una casa trovano dei segni comunisti, disegnati in maniera veramente primitiva. Da un'altra, dopo un po' si odono degli scoppi tremendi e poi sale improvviso verso il cielo una colonna, alta e densa, di fumo. Il tetto crolla; dai muri escono delle lingue di fuoco, che si fondono con il rosso del cielo al tramonto del sole. Si cerca lo schieramento adatto per la notte e ciò per evitare infiltrazioni e sorprese. La notte è molto umida e molto fredda: uomini e cose sono bagnati come se avessero preso una seconda pioggia.

Una bella contadinotta

All'alba si prosegue la marcia verso sud. Trovano del bestiame abbandonato, che viene consegnato all'autorità civile. Una contadinotta di ventidue anni, davvero una bella creatura, viene sorpresa mentre tenta di nascondersi e di nascondere un sacco di lana e dei pantaloni. E' sprovvista di documenti; viene interrogata, e, siccome dichiara di non sapere nulla, tradotta al posto più vicino.

Si sale una quota, ottima per rocciatori ma non per dei mitraglieri; per avanzare ci vorrebbero delle corde. I Legionari, pazienti e tenaci, procedono, con il loro peso sulle spalle, lentamente. Prima di raggiungere la sommità trovano una casetta; le porte e le finestre sono ben chiuse. Nessuno risponde. Per entrare sfondano dapprima il tetto e poi l'uscio. Trovano della paglia, un tavolato, il giaciglio è stato abbandonato da poco, e sopra di questo, nel muro maestro, una feritoia fatta a perfetta regola d'arte.

Sulla quota, più che delle ridotte, trovano un vero campo trincerato, dal quale si dominano quattro rotabili e due vallate per un lunghissimo tratto. Inoltre si vede da un lato una catena di monti e della neve; sotto questa catena di monti la terra ha un colore azzurro, con a tratti delle chiazze viola e celesti, tale da sembrare l'acqua di un lago o di un fiume. In lontananza si vedono delle fumate; altre case che bruciano. Si trovano i resti di un recente bivacco.

Concerto di fucileria

Mentre distruggono questo campo trincerato, i Legionari ammirano anche il magnifico panorama. Ad un tratto, sulla sinistra odono della fucileria, il crepitio delle armi automatiche, dei colpi di cannone e di mortaio. Poi tutto tace. Ancora nutrite scariche di fucileria e nuovamente ritorna il silenzio. I Legionari proseguono il rastrellamento e si fermano sulla linea dove passeranno la notte meno umida della precedente.

All'alba si prosegue. Si cammina come il vento. Verso mezzogiorno, i fiancheggiatori di destra, da una quota, scorgono alcune case situate lungo la riva di un piccolo canale, osservano del movimento e degli armati che corrono verso un bosco e aprono il fuoco con la mitragliatrice. Delle scariche di fucileria partono dal sottotetto di una di queste case. Il volto dei Legionari si rischiara, si illumina. E' rotta la monotonia della marcia. Scordano d'essere stanchi, grondanti di sudore e d'avere le borracce vuote.

Mentre vengono guardati tutti i sentieri che portano al gruppo di case, un pattuglione punta sull'abitato e un secondo entra nel bosco. Il concerto della fucileria dura una ventina di minuti e poi le armi dei nemici tacciono. Due partigiani tentano di fuggire; vengono colpiti: uno rotola sul fondo di una imbarcazione, l'altro cade a terra, si rialza e disperatamente cerca una via di scampo. Davanti alle case, a terra, due morti.

Due robusti e decisi squadristi triestini, rastrellando il bosco, sorprendono, nascosto in un cespuglio, un giovane capo partigiano, fazzoletto rosso al collo e bracciale rosso sulla giacca, il quale, vistosi scoperto, si strappa dalla cinta una bomba a mano; due colpi di moschetto lo freddano prima ancora che egli arrivi a lanciarla. Durante il rastrellamento del bosco, altri 4 partigiani, tre biondi slavati e un uomo maturo con berretto alla lupo di mare, cercano di fuggire, ma vengono raggiunti dalle nostre pallottole. L'anziano indossava tre giubbe e tre pantaloni. Vengono fatti prigionieri otto partigiani, quattro nascosti dietro a un muro a secco, tra il bosco e l'abitato, e quattro mentre tentavano di raggiungere una barca. Sono sottoposti a interrogatorio.

Nel sottotetto della casa dalla quale i partigiani hanno risposto al fuoco della colonna, si trova il proprietario della casa, una faccia da cinese con baffetti neri, il quale sceso sulla strada cerca di darsi alla fuga, ma fatti quattro passi viene raggiunto dal piombo dei Legionari. Nel rastrellamento del bosco, ai piedi di un muro a secco, hanno trovato due borracce, una di olio e una di grappa, e due bustine con stella rossa, e nel muro a secco una macchina da scrivere. Durante la perquisizione delle case è stato rinvenuto un carteggio molto interessante.

Uomini e donne vengono interrogati e poi gli uomini validi, unitamente ai prigionieri, vengono tradotti al posto più vicino. Sulla sinistra si odono nutrite scariche di fucileria. Il fuoco dura circa una mezz'ora. Si prosegue e si raggiunge un paesotto. Misure di sicurezza e altro pernottamento all'aperto. Su un colle, che domina l'abitato e due rotabili, un cimitero; gli uomini delle armi di accompagnamento vegliano accanto alle tombe.

Caserma piena di materiale

All'alba si riparte. Ancora sulla sinistra si odono numerosi colpi di mortaio, scariche di mitragliatrici e una nutrita fucileria. L'azione di fuoco dura più di un'ora. I Legionari raggiungono la linea marginale fissata per la loro colonna. Arrivano le prime notizie: l'azione ha dato buoni frutti; sono state scoperte alcune caverne colme di materiale ed è stato eliminato un buon numero di partigiani. L'azione è finita; viene dato l'ordine di rientrare. Su un autocarro sono caricate le armi pesanti. I Legionari rientrano a piedi. Sono soddisfatti.

A qualche chilometro dal presidio, mentre attraversano una gola lunga e insidiosissima, odono su una quota alcuni colpi di fucile, seguiti da un'altra trentina di colpi. I Legionari si dispongono a salire per raggiungere la cima. I partigiani, onde evitare o far ritardare la scalata, gettano a ripetizione delle bombe a mano. I Legionari salgono a ventaglio con manovra avvolgente. I partigiani sparano contro l'ala destra dello schieramento e contro tre generosi Legionari, un istriano, un triestino e un friulano, intenti a recuperare il cadavere d'un nostro simpatizzante, il quale aveva cercato di sfuggire alla ferocia dei ribelli, che in precedenza avevano sparato contro il padre suo, mentre assieme a lui lavorava il campo.

I Legionari salgono la quota. Scambio di fucileria. Urla di giovani pastorelle e di bambini terrorizzati. Ancora qualche colpo di fucile. I partigiani fuggono, corrono come caprioli. Uno, colpito in una gamba, scivola, si rialza e continua a scappare, lasciando sul terreno chiazze di sangue. Annotta: ritorna il silenzio. I Legionari rientrano, rientrano cantando.

Osservo il volto di questi ottimi Legionari, di questi gagliardi, tenaci e ardimentosi squadristi giuliani; trovo i segni della stanchezza, ma il loro volto maschio e luminoso è raggiante di gioia, la gioia che prorompe dal compimento del proprio dovere.

Gianni Apollonio

Una mitragliatrice tedesca in azione nella zona del Don

ALLA MOSTRA di Padova

Padova, gennaio

Nella bellissima e moderna sede de «Le Tre Venezie», ha luogo in Padova una mostra d'arte contemporanea, che riveste per noi un valore particolare, dato che vi espongono tre artisti triestini: gli scultori Ugo Carà e Marcello Mascherini, e il pittore Adolfo Levier. La mostra, organizzata in pieno accordo con il Sindacato nazionale delle Belle Arti, raccoglie circa trenta artisti dai nomi ben noti, quali un Carena, un Casorati, un Romanelli; e cura in modo speciale il ritratto, sì che essa costituisce una rassegna d'arte, d'importanza veramente nazionale.

Senza soffermarci sul Carena e sul Casorati, nomi ormai conosciutissimi, osserveremo piuttosto che accanto a loro può stare molto bene Guido Cadorin, indole d'artista quanto mai complessa e insofferente di ogni acquietamento estetico. Egli tratta di preferenza il soggetto religioso, ma vi è in lui una spiritualità ricercata che si stempra in una vibrazione di macchie musive sopra sfondi dalle masse cupe e umidicce, ciò che toglie al soggetto quell'ingenuità cui vorebbe tendere, per imporvi una nota eminentemente personale. E' un gioco di masse su cui sfarfallano lievi tocchi, che ricordano appunto gli effetti dell'arte musiva. Sintetico, invece, si presenta Mario Sironi, ma di un sintetismo che sfocia nelle proprietà della scultura, cui si appoggia con la scarsezza del colorito. Tormentatissimo è senz'altro l'arte del padovano Dino Lazzaro, anche egli tutto proteso a sviscerare il mistero delle tonalità, tanto da sdegnare ogni effetto pittorico tradizionale. Costruendo faticosamente, con lievi, quasi impercettibili sfumature di toni, dà al suo quadro una compattezza, per così dire, concreta di masse oscure, che essendo puramente cerebrale, può apparire all'occhio di un profano, molto artificiosa. Astolfo de Maria per contrapposto ci fa rivivere in un suo quattrocentismo di moderna concezione.

Son tutti pittori, questi, che dànno alla tonalità il massimo valore. Ben diversa è l'arte di un de Pisis e di un Pio Semeghini, che si possono definire i due poeti della tonalità. Sensibili e delicati essi non obbediscono alle armonie coloriche degli ambienti e dei soggetti e ci dan opere di respiro, più che di tormento. L'Afro e Marco Nocati si possono accostare l'uno all'altro per la costruzione delle figure attraverso piani recisi e di grande evidenza, mentre Virgilio Guidi ci fa pensare al Renoir.

Ma troppo in lungo ci porterebbe il parlare di tutti e prima di soffermarci al Levier, ricorderemo ancora un bellissimo paesaggio di Ottone Rosai e i capricciosi quadretti di Giuseppe Cesetti, raffinatamente ingenuo. Ed eccoci al Levier. Si presenta con cinque tele fra le quali spiccano il ritratto del pittore Santandrea e quello di Ubaldo Scarpelli. Il Levier sa ricavare dalla sua tecnica semimpressionista e in parte espressionista, effetti prodigiosi. Il soggetto vive sulla tela, reso palpitante anche dall'impiego di sapienti velature, che consentono al pittore di ottenere una vivacità di lacche, altrimenti non effettuabile. Ciò da appunto quella vigoria, quell'impressione di una vita cheesalta il colore, doti caratteristiche del Levier.

Passiamo ora alla scultura. Anche qui non è caso di parlare di un Romanelli o di un Berti, troppo noti. Ci soffermeremo ai due scultori triestini e a qualche padovano. Il Mascherini si presenta con quattro bronzi, quattro teste modellate energicamente, ma alcune di una suggestività spirituale, come il ritratto del pittore Virgilio Giotti. Ugo Carà ha un suo «Ignoto» che nella rara efficacia di un viso quasi inespressivo, privo di mobilità, dà un senso penoso. La padovana Ada Pederzoni è fedele nella riproduzione del vero che ritrae con rude realismo; Amleto Sartori sa dare mirabile vita ai suoi ritratti e Paolo Boldrin espone, oltre a una maschera del Carducci scalpellata alla brava, un nudo di donna esile che s'allunga in una movenza musicale.

L'ultimo di cui parleremo è lo scultore padovano Luigi Strazzabosco, che ci fa vedere tre opere. L'una di fattura piacevole, e in marmo, l'altra in cera, anch'essa armoniosa, e in fine un bronzo, una maschera, come la battezzò l'artista, ma di grande morbidezza plastica; evocazione felice di una fisionomia umana di rassegnato dolore. Certamente fra le cose migliori di questa importante mostra.

Dario De Tuoni

CALENDARIETTO

Un campione

Gli Americani, è noto, fanno in questo tempo un gran parlare sulla riorganizzazione futura del mondo. Dal Vicepresidente Wallace a Ford al Governatore del Minnesota, è tutto un avanzarsi sul proscenio di personaggi, ognuno dei quali ha il suo piano sul modo come rimettere il mondo in pace, e come assicurarvi l'ordine. E il Presidente Roosevelt batte in audacia tutti i progettisti, istituendo a Charlotteville, in Virginia, la sua scuola di «Alta Politica» per formare, in quattro mesi di tempo, gli amministratori dei Paesi europei da «liberarsi» o da «occuparsi», cioè da premiarsi o da castigarsi, a seconda dei casi.

Da tutti questi piani, esce fuori, limpido, netto un dato di fatto: che gli Americani, nel mondo di domani così pacificato e riordinato, vorrebbero assolutamente comandarci loro. Su questo punto, nessun dubbio.

Ma come farebbero a comandarvi? In quale veste pensano di potersi insediare nei vari Paesi, per dirigerne la vita? Com'è che essi credono di conciliare le loro proteste di voler rispettare l'indipendenza di tutti (tranne, naturalmente, quella di noi, i Paesi «cattivi») con il loro proposito di essere i padroni del vapore, di tutto il vapore?

La risposta ci viene dall'Iran. Sapete, l'Iran: quel Paese che un anno fa, e più, venne occupato dagli Inglesi, e dai Sovietici, per esperimentare subito i metodi dei liberatori.

Nell'Iran, dunque, e più precisamente a Teheran, è stato insediato un Governo civile persiano composto di persone di fiducia delle autorità inglesi. Questo Governo, s'intende, ha tanta libertà di atteggiamento e tanta libertà di movimento, come ne ha il cavallo bendato attaccato al bindolo: può tirare la stanga soltanto nel senso desiderato dai padroni. Ed esso, coscienziosamente, la tira proprio in questo senso. Cerca di prendere tutte le decisioni che possono essere più gradite agli Anglosassoni; cerca di dare le prove più sottomesse di devozione alla causa anglosassone. Se si permette qualche piccolo spunto di iniziativa propria, questo consiste unicamente nel tentare di attirare nell'Iran anche un po' di Americani, per contrappeso agli Inglesi; sperando così di riuscire almeno a sgusciare tra le gelosie rispettive.

E difatti, recentemente, questo Governo dell'Iran, e più precisamente il ministro Farun, decise di procedere alla riorganizzazione delle dogane. E stabilì di farsi venire uno specialista, un doganiere-capo, dall'America. Stipendio-base: dollari dodicimila all'anno, garantiti da regolare contratto. Il Governo americano diede il proprio consenso; e lo specialista, a quest'ora, è in viaggio.

Guardatelo bene, questo signore. Egli va a Teheran col suo contratto in tasca, munito di tutti i sacramenti. A Teheran, egli conta di installarsi in un ufficio, abbondantemente provveduto di ventilatori e di armadio-bar, dove farà finta di lavorare, sì e no, un paio di ore al giorno. Il resto del suo tempo, egli sa già come e dove lo trascorrerà; al club, sul campo di golf, sul campo di polo, a giocare cogli ufficiali inglesi o americani che sono laggiù in «missione». E «wisky-soda» a tutte le ore del giorno, perchè il clima di Teheran è caldo, e bisogna rinfrescarsi. Quanto alle dogane della Persia, naturalmente, esse continueranno ad essere disorganizzate, perchè le dogane della Persia sono nate sotto il segno della disorganizzazione. Del resto, l'unico compito delle dogane della Persia sarà quello di produrre i dodicimila dollari annui che egli, il riorganizzatore, si beccherà; e questi li produrranno sempre...

Sì, guardatelo bene, questo signore. Egli è un campione. E' il campione del «genere» di cui saremmo inondati tutti, in Europa, se gli Americani prevalessero. E' il campione dei «dirigenti» che Roosevelt ci destina, nella sua scuola di Charlotteville; e che a tutti noi ci toccherebbe mantenere a migliaia, se fossimo così dolci di sale, e deboli di muscoli, come egli si immagina. E' il campione del succhione anglosassone, protagonista nascosto, ma vero, di tutti i piani anglosassoni di riorganizzazione del mondo.

*

Ma cos'è stata
questa rivoluzione francese?

Il popolo francese - proclama lo storico Aubry - la subì senza comprenderla e vi partecipò soltanto nell'atroce misura dei suoi elementi più ignobili

Parigi, gennaio

A più di un secolo e mezzo di distanza, la Rivoluzione francese del 1789, quella che fu inaugurata con la chiassata sanguinosa della presa della Bastiglia e che propose al mondo la seducente ma sbagliata filosofia dei suoi mortali principî, ha fatto ancora una volta parlare di sè. E' infatti, il noto storico Octave Aubry, fino a ieri gran specialista della bibliografia napoleonica e famoso in tutte le lingue del mondo per il suo studio analitico sulla prigionia dell'Imperatore a Sant'Elena, che si è curvato in questi giorni, con un grosso e appassionante volume, sul periodo rivoluzionario per identificarne la autentica e segreta misura.

Interpretazioni democratiche

La letteratura democratica, poi quella massonica e, infine, quella giudaica, si erano, fino alla guerra attuale, accaparrato il prezioso argomento. Naturalmente per piluccarlo a modo loro. Ispirati dal buio delle logge e dall'astuzia delle sinagoghe, gli storici democratici vedevano nella Rivoluzione francese una drammatica catena di giuste sommosse. L'ultimo anello di questa catena era costituito, a loro parere, dalla sera del 18 brumaio e dall'ascensione al Consolato del tiranno Napoleone. Questi, sempre secondo gli storici della democrazia, avrebbe soffocato le feconde possibilità del tumulto rivoluzionario per tradurle in una sterile serie di avventure militari. Si trattava, insomma, di una specie di concezione sommaria e teatrale del dramma rivoluzionario, un dramma — sbraitava Michelet dalle enfatiche cime della sua prosa — del quale il popolo francese, deciso ad infrangere i vecchi idoli e le antiche schiavitù, era stato il principale attore e il più importante interprete.

Lo storico Octave Aubry, nel suo recente saggio, rifiuta ad alta voce questa concezione. A suo parere, la storia della Rivoluzione francese ha avuto un primo periodo di distruzione, poi il periodo napoleonico di ricostruzione. Questo ultimo ha avuto termine nella famiglia della pianura di Waterloo, per colpa dell'Inghilterra che non voleva a nessun costo veder germogliare e fiorire, a suo danno, l'idea di una coabitazione spirituale ed economica dei diversi popoli europei. Ma l'uomo della Rivoluzione, quello che la Rivoluzione francese cercò ansiosamente in se stessa per sintetizzare il suo significato e per assicurare el sue conquiste, non fu nè Mirabeau con la sua eloquenza ben costruita, nè Danton con le sue corde vocali impressionanti, nè Robespierre con la sua filosofia inesorabile e con i suoi misteriosi pranzi solitari a base di aranci odorosi.

Secondo Aubry, l'uomo che fece da denominatore alla Rivoluzione francese fu Napoleone chè dopo aver otturato l'abisso anarcoide che la Rivoluzione aveva aperto nella storia della Francia, dopo aver riordinato, il caos di contraddizioni in cui si erano ingrovigliati gli immortali principî, lavò la Rivoluzione dal sangue delle sue ferite e dai pericoli dei suoi teoremi sbagliati e riuscì a fissarne l'intento e la mèta. Napoleone fu dunque — secondo l'Aubry — non soltanto il soldato della Rivoluzione e il suo mediatore presso gli altri popoli europei, ma rappresentò soprattutto lautentico pensiero della Rivoluzione francese. L'oligarchia britannica, relegando l'Imperatore fra i venti salmastri di Sant'Elena, impedì all'Europa di armonizzarsi intorno alla cadenza essenziale del pensiero napoleonico.

Dopo avere smantellato questa prima interpretazione democratica della rivoluzione francese, Octave Aubry si è coraggiosamente spinto fino a sbugiardare quella che ha sempre inteso attribuire al popolo francese una generosa, imponente ed infiammata partecipazione agli avvenimenti rivoluzionari. Fino a ieri, quando toccavano il tasto sonoro di questo argomento, gli storici francesi, anche i più illustri, un po' per conformismo, un po' per ipocrisia bolscevizzante, un po' per farsi largo nella strada mondana che doveva condurli fino alla poltrona dell'Accademia, si guardavano bene dal precisare che il popolo francese si era limitato a subire la rivoluzione che, in realtà, si era ben guardato dal farla. Octave Aubry proclama, invece, nel corso della sua spietata analisi, che il popolo francese subì una rivoluzione che intimamente non voleva affatto e vi partecipò soltanto nella piccola e atroce misura dei suoi elementi più ignobili, cioè con i suoi incendiari, con i suoi affaristi, con i suoi maniaci di massacri, gli uni e gli altri ispirati, organizzati e prezzolati dalle logge massoniche e dai mercanti della City.

Al maremoto della rivoluzione dell'89, il re Luigi XVI oppose soltanto il suo rifiuto di consentire ad un rinnovamento sociale, destinato a fornire al povero un primo tentativo di eguaglianza fra il capitale-lavoro e il capitale vero e proprio. Ma, soggiunge l'Aubry, il popolo francese rimase immobile ed inerte per lo meno quanto il suo re, preferendo il piacere al sacrificio, con lo stesso istintivo fervore con il quale Luigi XVI preferiva guardare le rotelle dei suoi orologi guasti anzichè i suoi doveri dinanzi alla storia.

Falsità dei famosi principii

A questa svolta della sua implacabile analisi, trascinato dallo stesso tema dominante della sua sinfonia storica, l'Aubry denuncia con documentata veemenza l'atteggiamento adottato dal popolo francese dinanzi alle necessità rivoluzionarie del 1789. A quale necessità, dichiara in sostanza l'Aubry, il popolo francese offrì il suo rifiuto, la sua negazione, il suo egoismo, la sua paura, la sua incomprensione, il suo orrore della decisione virile, della scelta e del rischio. E' a quell'epoca precisa — prosegue l'Aubry nel suo esposto — che la democrazia massonica ha cominciato, a danno della Francia, il suo nefasto lavorio di disgregazione. Certo, durante il secolo scorso, il popolo francese dispose ancora delle numerose riserve provenienti dai resti del suo illustre passato. Quelle riserve diedero all'Europa e alla Francia l'illusione di una forza che, invece, diminuiva a poco a poco, corrosa dalle democrazie e dalle logge, cui frattanto si erano aggiunti i nuclei ebraici. Questi ultimi non fecero che aggravare il male con la più inesorabile regolarità. E il saggio storico di Octave Aubry conclude affermando che la rivoluzione francese dell'89, nonostante il genio sintetico di Napoleone, sfociò in un fallimento perchè gli immortali principî erano clamorosamente falsi e perchè i problemi sociali furono trascurati a solo profitto degli orgogli nazionali.

Centocinquant'anni sono trascorsi dalla rivoluzione sbagliata e abortita che gli uomini dell'89 — quelli che la letteratura democratica della Francia chiamava orgogliosamente fino a ieri «les grands Ancêtres», i grandi Antenati — rifiutarono di comprendere e di rendere feconda. E gli avvenimenti della storia hanno collocato la Francia ad un altro crocevia rivoluzionario, costituito dagli imperativi di quella Rivoluzione europea che si sta scrivendo un poco ogni giorno sui campi di battaglia del mondo.

La lezione che esala dal saggio storico di Octave Aubry è, quindi, per i destini francesi, di grande attualità.

Vittorio Guerriero

DISCHI NUOVI

"Antiche arie e danze,, di Respighi - Sinfonie di Alfano e di Riccardo Strauss - Galliano Masini e Tito Gobbi - Can zoni

Mi diceva un amico discofilo che un buon disco, di buona musica e bene inciso, «aiuta a vivere». Osservazione giustissima, di cui mi sono ricordato a proposito di alcune recenti incisioni fatte dalle principali Case fonografiche italiane. Come primo esempio ecco dalla «Cetra» un'ottima incisione della prima serie delle «Antiche danze ed arie» di Ottorino Respighi. Non potreste desiderare musica più ariosa elegante di queste squisite trascrizioni respighiane, orchestrate con impasti sinfonici di una grazia, un colore, una esperienza strumentale che le pongono ormai tra le composizioni più ricercate e gustate nei programmi concertistici di tutte le istituzioni sinfoniche del mondo musicale.

Respighi, oltre che operista e sinfonista, ha lasciato, com'è noto, ampia traccia di sè nel campo delle trascrizioni. Pagine dimenticate negli archivi musicali — gioielli ormai appannati dalla polvere del tempo e dall'oblio degli uomini — sono ricomparse mercè sua in tutta la loro lucentezza d'ispirazione e preziosità stilistica; anzi con pregi nuovi ed impensati aggiunti dal buon gusto del moderno trascrittore, senza alterarne la linea originale.

In due preziosi dischi sono raccolti il vivace balletto detto «Il Conte Orlando» di S. Molinaro, la ben costrutta «Gagliarda» di Vincenzo Galilei, padre di Galileo, la seducente «Villanella» d'Ignoto, e il ritmato «Passo mezzo e Mascherada» d'Ignoto. Una gioia ad ascoltare queste elaborazioni e strumentazioni dove l'autore dei «Pini di Roma» ha posto tanto della sua insigne personalità. Aggiungete che a dirigere la valorosa massa dell'orchestra sinfonica dell'«Eiar» è stato chiamato un interprete di singolare sensibilità, il maestro Sergio Failoni. I quattro tempi della Suite sono condotti dalla magnifica bacchetta del Failoni con uno spicco, un rilievo, un equilibrio, da porre giustamente questa sua interpretazione tra le più felici.

O

A questo dono di novembre della «Cetra» segue degnamente un altro gioiello d'incisione la «Sinfonia n. 2 in do» di F. Alfano. Franco Alfano è indubbiamente una delle più alte e rappresentative figure dell'arte musicale contemporanea. Operista valoroso ed apprezzato, l'autore di «Sakuntala» e di «Resurrezione» ha scritto la «Sinfonia n. 2 in do» circa dieci anni or sono, e memorabile ne è stata la prima esecuzione all'Augusteo di Roma per l'unanime e caloroso successo, sia da parte del pubblico che della critica. Infatti questa composizione resta fra le opere di maggior ... e acutezza della sua produzione strumentale, per i temi chiari, per l'efficacia dei movimenti, per la passionale struttura della linea melodica.

I contrappunti sono sostanziali e notevole è la ricchezza dei timbri. E' una sinfonia romantica, intensa di passione, ricca di sviluppi orchestrali, piena di risorse per l'impasto sapiente delle tinte.

Egli vi è tutto presente, con la sua meridionale intensità di vita, con la sua luminosa ricchezza di colori sgargianti, con la sua abbondante cordialità d'uomo ricco di sangue caldo e di energie. Ma sotto il benefico influsso della classica tradizione formale, il suo linguaggio musicale si è come solidificato, spogliandosi dell'enfatica verbosità d'un tempo, e si è fatto, per così dire, da declamatorio, essenzialmente strumentale. La sinfonia rimane quindi come un ritratto dell'uomo, ed un ritratto vantaggioso. La «Cetra» la presenta in un'incisione chiara ed accurata nell'esecuzione della grande orchestra sinfonica dell'«Eiar» valorosamente guidata da Fernando Previtali e pochi avranno rilevato il valore effettivo di questo simpatico episodio che riunì l'insigne musicista anziano ed il giovane direttore avviato alle più luminose affermazioni, nella stessa città che li aveva avuti ospiti in ben altri rapporti, e cioè come maestro e discepolo nel locale Conservatorio.

O

Per «La Voce del Padrone» mi riferisco alla imponente «Sinfonia delle Alpi» di Riccardo Strauss, eseguita dall'orchestra della Cappella di Stato bavarese, sotto la direzione dell'autore. Com'è noto, in questo gigantesco poema sinfonico il fantasioso musicista volle non solo dipingere scene e paesaggi della montagna, ma anche descrivere emozioni e stati d'animo e perfino narrare episodi, avventure e disavventure d'una ascensione alpinistica. Egli ci fa seguire gli ardimentosi escursionisti nel trapasso dal cuor della notte all'alba ed al sorger del sole, che già li trova impegnati nella faticosa ascesa, dapprima in una foresta, poi lungo un ruscello, presso una cascata, su prati fioriti, sui nudi pascoli alpini ed infine in un dannato intrico di sterpi nel folto di una macchia.

Ed eccoli sbucare ora sull'abbagliante distesa del ghiacciaio: qui le difficoltà si fanno più serie, e alcuni momenti di pericolo ci tengono nella più drammatica tensione. Ma gli ostacoli vengono superati, la vittoria è raggiunta e sulla vetta si gode una trionfale visione. Ahimè! che salgono le nebbie il sole si offusca gradatamente; la musica si piega ad un'espressione elegiaca. Segue una calma sinistra, foriera di tempesta: non c'è più scampo, la discesa avverrà sotto terribili scrosci d'uragano. Ma al tramonto avremo una schiarita, e la musica si eleva ad un istante di estatico rapimento nella contemplazione del sublime spettacolo. La gita è compiuta, la giornata è finita: cala di nuovo la notte, e nella sua descrizione musicale la «Sinfonia» conclude, com'era cominciata, chiudendo il ciclo delle 24 ore splendidamente vissute.

Ma non è solo un buon disco di musica sinfonica ad «aiutare a vivere»; anche la grande musica operistica, specie quando la eccellenza di interpreti e l'accortezza di repertorio la pongono sopra un piano artistico particolarmente elevato, è una preziosa compagna di vita e riempie con meravigliose pause di godimento gioioso le nostre grigie giornate.

Una recentissima incisione «Cetra» affida alla generosa voce di Galliano Masini due pagine celebratissime del repertorio melodrammatico italiano: «Celeste Aida» di Verdi e «L'addio alla madre» della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Pagine diversissime, ma unite tra di loro dalla continuità delle gloriose tradizioni del bel canto italiano. Masini è un tenore prodigo di una voce poderosa, squillante, ma è troppo intelligente interprete per non sapersi controllare e temprare e piegarsi, dove occorra, alle più lievi e soavi sfumature del canto. Queste due doti rifulgono nella doppia facciata di questo recente disco, dove la voce del Masini è accompagnata con accorti impasti dall'orchestra sinfonica dell'«Eiar» diretta dalla provata esperienza del maestro Ugo Tansini.

Ottime le incisioni che il baritono Tito Gobbi, con la grande orchestra diretta da U. Berrettoni, ha effettuato per la «Voce del Padrone» («Don Carlos» «Per me giunto è il dì supremo» - «Don Carlos» «Io morrò ma lieto in core» - «Zazà» «Buona Zazà del mio tempo»).

O

Per chi ami la musica da camera, intima espressione delle più penetranti pagine di musica per strumenti solisti o per piccoli complessi o per arie vocali, ecco Carlo Zecchi: pianista di fama internazionale ormai affermatosi anche come direttore d'orchestra di elevatissime qualità culturali ed interpretative, offrirvi in due dischi «Cetra» un capolavoro di musica cameristica settecentesca: il «Concerto grosso op. 3 n. 2» del Lucchese Francesco Germiniani.

In questa meritoria opera di divulgazione delle pagine più preziose della musica italiana, la «Cetra» ha posto a disposizione di Carlo Zecchi l'orchestra d'archi dell'«Eiar» (solisti A. Gramegna, I.o violino; V. Brun, II.o violino; B. Francalanci, viola; G. Ferrari, violoncello; A. Succo, cembalo).

Nella serie dei dischi di musica vogliamo anche ricordare il «Quartetto n. 2» di Mario Labroca interpretato dal quartetto Belardinelli della Camerata romana, inciso su tre buoni dischi della «Voce del Padrone», e il magnifico «Concerto per pianoforte n. 4 in sol magg. op. 58» di Beethoven per pianoforte ed orchestra — il più poetico e vario fra i cinque composti dal grande Bonn — eseguito da una celebrità mondiale come Walter Gieseking con l'orchestra della Cappella di Stato sassone diretta da Carlo Bohm (quattro splendidi dischi doppi da cm. 30 della casa «Columbia»).

Fra le ultime incisioni predominano le canzoni dei recenti film «Miliardi che follia» e «Senza una donna» eseguiti dal tenore Giuseppe Lugo del cui film è interprete e protagonista. In effetti Lugo ha una spiccata tendenza per queste canzoni, tanto da riuscire a dar loro un'interpretazione tutta particolare. La sua voce potente, che non conosce difficoltà negli acuti, la dizione chiara ed incisiva, ed ancora più l'espressione vivace e brillante della interpretazione, dànno a queste sue canzoni un carattere ed un brio che difficilmente può trovar riscontro in altre esecuzioni del genere.

Ottime come sempre le canzoni di Carlo Buti per la «Columbia», e di Bruno Pallesi per la «Voce del Padrone».

Il discofilo

Una benefica fondazione
nel nome di un giovane eroe

Roma, 19

Ricorre il 24 gennaio il secondo anniversario dell'eroica morte avvenuta sul fronte greco-albanese, del giovane sottotenente di fanteria Antono Paolillo, nato a Cerignola (Foggia). Richiamato alle armi il 30 dicembre 1940 venne subito mobilitato per il fronte greco-albanese con la Divisione Pinerolo, e il 18 gennaio era già in prima linea. Il 20 partecipò alla prima azione di guerra a Quota 731, nei pressi della famosa Quota Monastero. Per cinque giorni combattè. A mezzogiorno del 24, pur essendo stato invitato dal comandante a riprendere il suo servizio di salmerie, volle rimanere con lui a dividere i rischi di quel momento criticissimo. Cadde colpito in fronte da mitraglia nemica. Il comandante, ferito anche lui, meravigliato per lo spirito di dedizione e l'eroismo, lo propose per una ricompensa al valore.

Il padre e lo zio, per onorare degnamente la memoria dell'eroico giovane, hanno disposto per la costituzione di una Fondazione che porterà il nome del caduto e disporrà di un fondo di un milione in Rendita italiana 5 per cento a scopo di beneficenza.

Nastro bianco in casa Dall'Orto

Roma, 19

La nascista dell'ottavo figlio ha allietato la casa del cons. naz. Giovanni Dall'Orto, presidente della Confederazione fascista dei commercianti. Al papà, alla mamma signora Gina e alla bambina che si chiamerà Vittoria, gli auguri più fervidi.

COMUNICATI

VILLA AMMOBIGLIATA

minimi locali sette, preferibilmente Barcola, Scorcola o località panoramica (ovvero appartamento uguali condizioni) cerca subito famiglia signorile. Offerte Cassetta 187 L, Unione Pubblicità.

L'Ufficiale giudiziario del locale Tribunale venderà il 22 corrente, alle ore 9 al Punto Franco V. E. III. mag. 7, ed alle ore 15 al Punto Franco V. E. III, mag. 23, delle masserizie contenute in diversi cassoni. L'Ufficiale giudiziario V. CARLINI.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18, DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2, DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39 — Monfalcone: DROGHERIA STACUL via Duca d'Aosta 42.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto è un incosciente, e come tale va trattato.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il popolo tedesco è un solo blocco coi combattenti

L'opinione pubblica del Reich segue gli avvenimenti con intenso interesse ma senza ansie o preoccupazioni

Berlino, 19

L'opinione pubblica del Reich segue gli avvenimenti dell'Est con l'interessamento più intenso e appassionato, senza ansie o preoccupazioni, o peggio, con sgomento; ma d'altra parte ha la piena consapevolezza dell'importanza veramente decisiva che la battaglia è venuta assumendo su quel fronte.

Una sorpresa che non esiste

E anche se i Bollettini ufficiali del Comando supremo si tengono sulle generali e non fanno nomi di località, la lingua è abbastanza chiara: il popolo tedesco fin dall'inverno scorso ha imparato e interpretarla e oggi la comprende in pieno in modo che ogni Germanico è in grado di misurare esattamente l'asprezza delle prove cui sono presentemente sottoposte le Divisioni tedesche e alleate, alle prese con un avversario che pare risoluto a conseguire a qualunque prezzo un successo di grande portata e che, ringalluzzito dai primi risultati, profonde da oltre due mesi, senza risparmio, facendone spreco, quasi si direbbe, forze e risorse militari che sembrano inesauribili.

Secondo i propagandisti anglosassoni, la straordinaria potenza dello sforzo militare bolscevico sarebbe stata per il popolo del Reich una delle più penose sorprese; le cifre di milioni di prigionieri, di morti e di feriti bolscevichi, annunciate via via nella prima campagna dai Bollettini germanici avrebbero fatto sorgere in Germania l'impressione che ormai il nemico dell'Est era presochè esaurito, e che facile gioco sarebbe stato ormai vibrargli il colpo di grazia.

Non è vero. Anzitutto che le cifre di milioni non siano un'invenzione propagandistica nessuno lo sa meglio di Stalin e dei suoi amiconi Roosevelt e Churchill, ai quali il dittatore rosso ha ripetutamente indirizzato gli urgenti appelli di soccorso che sono ancora nella memoria di tutti e che solo dei pazzi possono supporre siene state un trucco diabolico combinato d'intesa per trarre in inganno il popolo tedesco.

Solidarietà totalitaria

D'altro canto, la propaganda germanica non ha mai tenuto nascosto alla popolazione che i rossi dispongono tuttora di grandiosi centri di produzione bellica nella Russia non occupata. Vari dirigenti nazionalsocialisti e anche la stampa hanno tracciato ripetutamente in proposito un quadro estremamente realistico. Così pure il popolo tedesco non ignora che il Cremlino è disposto a trascinare seco nella catastrofe tutto quanto il Paese piuttosto che darsi per vinto, senza prima avere sfruttato spietatamente le ultimissime risorse di quell'immenso serbatoio di materiale umano che è la Russia sovietica. Per queste e per altre ragioni gli avvenimenti sul fronte orientale non costituiscono per i Tedeschi nessuna sorpresa.

Un'onda ideale di affetto, di solidarietà, di gratitudine immensa si riversa proprio in questi giorni da ogni città del Reich verso i valorosi che sui campi di neve della Russia devono affrontare compiti così duri. Se fronte interno e fronte combattente possono formare veramente — non solo sul terreno puramente teorico — un blocco solo, ciò si verifica oggi in Germania in misura totalitaria. Se nel campo militare la difesa si potenzia con la manovra elastica, nel campo spirituale e psicologico la reazione si esprime con un potenziamento di volontà e di energie i cui frutti saranno per l'avversario una delle più inaspettate sorprese.

I propagandisti londinesi sono furibondi perchè i Bollettini del Comando tedesco, per ragioni che la Nazione perfettamente intuisce, non ritengono ancora opportuno dare un quadro dettagliato della situazione, specificare quell'avanzata o quello sbloccamento di Leningrado che oggi parlano alla radio.

Costoro si sgolano quotidianamente nella fallace speranza che la loro voce raggiunga per il tramite interdetto dell'etere le orecchie di 85 milioni di Tedeschi e ne faccia vacillare il cuore. Anche qui il nemico si inganna. La Nazione tedesca non ha bisogno di conoscere i particolari; sa benissimo, come lo sa del resto anche il soldato, che la guerra è entrata nella sua fase più drammatica e culminante. La reazione è quella stessa che si avrebbe se il popolo germanico avesse tempo da perdere sentire tutti i giorni le concioni propagandistiche dei vari megafoni inglesi e americani: una mobilitazione generale, spontanea degli spiriti e delle forze morali, ma anche di quelle materiali; un fanatico impulso a produrre di più, a fare di più per l'esercito e per la Patria. La dichiarazione del dott. Ley nell'*Angriff* di alcuni giorni fa: «milioni di Tedeschi ardono dal desiderio di poter imbracciare il fucile» non è una frase retorica; e il nemico avrà modo di accorgersene a proprie spese, sempre in tempo per potersene rammaricare.

Realistiche valutazioni

Il tono dei commenti della stampa tedesca alla situazione è anche oggi ispirato a una valutazione realistica della gravità dei combattimenti in corso e da un giudizio molto obiettivo per quanto concerne i possibili sviluppi. «Malgrado le perdite che i bolscevichi hanno subito finora, e che in due mesi superano di molto quele di tutta la campagna invernale dello scorso anno, la potenza degli attacchi sovietici — scrivé la *D. A. Z.* — conserva un'intensità che non consente di prevedere a breve scadenza un affievolirsi della battaglia. Possono benissimo subentrare delle sorprese e degli sviluppi che esigeranno dalla difesa un massimo supremo di energia e di resistenza. Il soldato tedesco, che in queste dure settimane ha confermato la sua eterna gloria di valorosissimo combattente, pronto a qualsiasi sacrificio, sa che in questa battaglia la posta in gioco è estremamente elevata; sa anche che l'avversario ha iniziato l'offensiva non solo come contromossa militare, ma anche per l'assoluta necessità in cui si trova di dover conquistare un successo».

La mobilitazione delle energie

Quello che la Germania viene apprestando in campo militare non è comunque materia di cui possa discorrersi. Per quanto concerne la mobilitazione delle energie lavoratrici ai fini degli armamenti, fornisce alcuni particolari la *Börsen Zeitung*. Si apprende così che i competenti uffici del Commissariato del lavoro, in accordo con le singole aziende, sfrutteranno al massimo tutte le possibilità esistenti onde sopperire al maggior fabbisogno di mano d'opera determinato non solo dai richiamati alle armi, ma anche dalla necessità di potenziare la produzione bellica. Il programma suona: «Concentrazione di tutte le forze agli effetti delle necessità della guerra e mobilitazione di tutte le riserve di mano d'opera ancora esistenti all'interno e all'estero con particolare riguardo ai territori occupati. Si provvederà pure, informano i giornali, a organizzare sistematicamente, perfezionandola, l'efficienza produttrice dell'esercito di milioni di operai stranieri».

Vice

Bilanci americani del '42

Il tonnellaggio affondato supera quello costruito

Buenos Aires, 19

In un articolo firmato da Pertinax pubblicato dai giornali statunitensi è detto: «Considerando tutta l'annata 1942, il tonnellaggio americano affondato supera quello costruito».

Sotto la crescente pressione delle perdite navali in genere di petroliere in specie, le società di assicurazioni anglo-americane hanno elevato in questi giorni; i premi di imbarco a favore degli equipaggi. Cioè è avvenuto dopo che alcune settimane or sono, la propaganda nemica aveva strombazzato ai quattro venti che le società di assicurazione per la flotta mercantile avevano creduto opportuno di diminuire le quote di tale premio in considerazione del diminuito rischio. L'aumento approvato per tutti gli equipaggi di navi facenti rotta verso Tangeri è del 12 per cento mentre quello per le navi dirette a Città del Capo e Freetown è dell'8 per cento.

Si ha da Washington che la Casa Bianca segue direttamente col più vivo interesse le fasi dello sciopero nelle miniere di carbone antracite della Pennsylvania.

---

53 mila domande di brevetti presentate in Germania nel '42

Berlino, 19

Non vi è dubbio che la guerra è un'ottima stimolatrice degli inventori. Da una statistica testè compilata in Germania dagli uffici all'uopo incaricati, risulta che durante il decorso anno sono state presentate 53 mila richieste di brevetti riguardanti soprattutto la costruzione di ponti, la preparazione di carburanti e combustibili sintetici e le costruzioni navali.

Avevano arrestato Napoleone

Come venne scoperta la fuga di Roger de Sevre e del pretendente al trono

Parigi, 19

(*S. L.*) Si apprendono soltanto ora alcuni curiosi particolari sull'arresto di Roger de Sevre, capo del Gabinetto civile del Maresciallo Pétain. Il 6 novembre, quando si diffuse a Vichy la notizia dello sbarco americano ad Algeri, Roger de Sevre credette giunta la sua ora, e con la sua anche quella Principe Napoleone, pretendente al trono dll'Impero francese. Il capo del Gabinetto civile lasciò in fretta e furia Vichy e si recò in Svizzera ove risiede il pretendente, il quale accettò senz'altro di tentare l'avventura. Ai due si aggiunse anche il figlio del generale George, focoso bonapartista. Il terzetto attraversò in automobile il Mezzogiorno della Francia non ancora occupato dalle truppe dell'Asse, sino alla frontiera spagnola. I cospiratori abbandonarono allora la macchina e a piedi si avviarono per sentieri montani che conducono in Spagna. Ma vennero sorpresi e arrestati da una pattuglia francese.

La preda era grossa e i gendarmi credettero opportuno di avvertire telefonicamente il Prefetto dell'Ariege, il quale svegliato di soprassalto si sentì annunciare che nella notte avevano arrestato Napoleone. Credendo ad uno scherzo, il Prefetto rispose: «Richiamatemi quando avrete arrestato anche Francesco I», e interruppe la comunicazione. Subito richiamato e messo al corrente in un modo meno drammatico, vivamente impressionato il magistrato si affrettò a telefonare a Vichy, dove nessuno si era ancora accorto della scomparsa di Roger de Sevre.

Una dichiarazione di Cranborne

L'azione dei sommergibili è sempre «formidabile»

Stoccolma, 19

Si ha da Londra: Alla Camera dei Lords il visconte Cranborne, rappresentante del Governo, ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione bellica. Egli ha detto tra l'altro che l'azione dei sommergibili dell'Asse è sempre «formidabile» e che gli Anglosassoni non sono riusciti ad ottenere un miglioramento radicale nella situazione marittima.

Il ministro inglese della Guerra ha comunicato la decisione del Governo di ammettere all'arruolamento i giovani di 17 anni.

Perchè gli artiglieri indiani hanno ricevuto un nuovo incarico

Roma, 19

La propaganda inglese fa molto chiasso a proposito della notizia secondo la quale i cannoni pesanti dell'artiglieria contraerea dell'India sono stati affidati ad artiglieri indiani ed informa che gli artiglieri stessi provengono dalla famosa fanteria indiana, diffondendosi in elogi di questi soldati. Da Bangkok si apprende, invece, che la situazione è assai diversa e che soltanto in seguito all'insufficiente numero di artiglieri bianchi, capaci e pratici, il Comando inglese ha deciso di affidare i cannoni pesanti della difesa contraerea dell'India ai soldati indiani, la cui buona volontà nell'assolvere il nuovo incarico è assai discutibile se si deve giudicare dai risultati. Per esempio, a Calcutta, durante le ripetute incursioni giapponesi, la difesa contraerea è riuscita finora a colpire un solo bombardiere nipponico. Facendo buon viso a cattivo gioco, la propaganda inglese insiste nelle lodi degli artiglieri indiani sperando di riuscire a lusingarne l'amor proprio, ma il successo di una simile tattica è molto dubbio.

L'incendio del Mottarone

L'albergo sarebbe ricostruito

I funerali delle vittime

Stresa, 19

Ieri hanno raggiunto il Mottarone per le opportune indagini il sostituto Procuratore del Re cav. Mela, il maggiore comandante il gruppo RR. CC. di Novara e il comandante della compagnia di Verbania. E' stato nominato un perito tecnico nella persona del geometra Vallana di Omegna. E' confermato che le vittime sono sei; cinque ricuperate nella giornata di ieri e precisamente i tre Giovani fascisti di Legnano Ottavio Sola di anni 17, Luigi Canavesi di anni 16, Giovanni Cavalli di anni 18, il facchino dell'albergo Daniele Termignoni di Legnano col bimbo suo Mario di anni 7; e un'altra ricuperata oggi.

Per tutta la giornata sono continuate le ricerche fra le macerie in fondo alla tromba della scala centrale. Nella vittima ricuperata è stato individuato il comproprietario dell'albergo Guglielmo Cerutti di anni 46 da Armeno. I primi cinque cadaveri venivano deposti nella chiesetta del Mottarone detta della Madonna delle Nevi, vegliati dai militi e dagli avieri; poi con treno speciale trasportati nel pomeriggio di ieri a Stresa e tumulati provvisoriamente nel cimitero. Altrettanto si è fatto per la salma ricuperata oggi. Ieri i vigili del fuoco, fra i quali vi erano anche quelli di Stresa; e gli avieri agli ordini del sottotenente Tommaso Belli hanno portato a termine i lavori di spegnimento. Domani avranno inizio i lavori di sgombero e ricupero del materiale e degli oggetti di valore frammisti alle macerie. Pare non difficile e anzi prossima la ricostruzione dell'albergo sulla medesima area. Domani alle 15 avranno luogo i solenni funerali delle sei vittime.

Violenta tempesta in Brasile

Buenos Aires, 19

Si sono abbattute in questi giorni sugli Stati meridionali del Brasile, dopo un lungo periodo di siccità violente tempeste, che hanno causato numerose vittime ed ingenti danni. Numerosi villaggi sono andati distrutti, come anche parte dei raccolti di cereali.

Movimento demografico

La popolazione ammonta a 45 milioni 664 mila abitanti

Roma, 19

Il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 1943-XXI, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno: Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre u. s. è stato di 22.653; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 69.925; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 60.925. Nel dicembre 1942-XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 9000; l'eccedenza dei rimpatriati sugli espatriati è stata di 360 unità. Al 31 dicembre 1942-XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 45 milioni 664 mila.

La margarina vitaminizzata

Berlino, 19

Con l'11 gennaio è stata nuovamente posta in commercio, a quanto informano le autorità preposte al razionamento in Germania, una quantità di margarina vitaminizzata. Tale prodotto verrà venduto fino al mese di maggio, fino al ritorno, cioè, della stagione in cui i prodotti alimentari offrono il normale contenuto di vitamine A e C. Questo provvedimento si osserva a Berlino, è necessario nelle attuali condizioni di razionamento, onde equilibrare la mancanza di certi valori nutritivi nelle derrate prodotte durante la stagione invernale.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

FRA LE NAZIONI UNITE

Il popolo messicano è ostile al servizio militare obbligatorio

Il ministro della Guerra è costretto a promettere che nessuna recluta sarà inviata a combattere oltre mare

Buenos Aires, 19

L'ambasciatore degli Stati Uniti del Messico, Messersmith, si recherà nella prossima settimana a Washington per conferire con Roosevelt, Hull, Summer Welles ed altre personalità del Governo. Il corrispondente del *New York Times* al messico scrive testualmente a questo proposito: «Messersmith esporrà al Governo il punto di vista messicano di fronte alla guerra. Si prevede che egli farà al suo Governo una relazione circa i risultati conseguiti dal Governo messicano in seguito alle sue misure per appoggiare gli sforzi di guerra degli alleati nonchè su alcune questioni politiche interne, come una più intensiva produzione bellica.

Non si può negare che l'introduzione del servizio militare obbligatorio si è urtata contro una forte opposizione soprattutto da parte dei cittadini più anziani. Questa opposizione della popolazione è stata così forte, che il ministro della Guerra si è visto costretto ad emanare una dichiarazione in cui era detto che nessuna recluta sarà inviata sui campi di battaglia d'oltremare. Nello stesso tempo il ministro della Difesa ha progettato un viaggio propagandistico attraverso il Paese e soprattutto nelle provinvie più lontane per spiegare alla popolazione la necessità di una solidarietà con la politica nazionale ed i motivi per cui il Messico è in guerra ed ogni cittadino deve dare il massimo contributo agli sforzi bellici del Paese.

Negli ambienti politici messicani si assicura che la macchina propagandista del Governo lavora a pieni giri e che ciò nonostante vi è ancora un profondo abisso tra i sentimenti del popolo e la politica del Governo.

La situazione nel Cile

Fermo atteggiamento argentino in difesa della neutralità

Santiago del Cile, 19

Alla vigilia della riunione del Senato per la discussione della questione delle relazioni con le Potenze dell'Asse, il ministro degli Esteri, Fernandez, ha ricevuto in udienza particolare gli ambasciatori d'Italia, di Germania, del Giappone, degli Stati Uniti, d'Inghilterra, del Brasile, del Perù, del Portogallo e di Spagna. Il Cile è in questi giorni campo d'agitazione da parte di mestatori ben identificati. La situazione è confusa e non vale a chiarirla l'atteggiamento del Presidente Rios, che comprende quanto sia pericoloso muovere passi falsi, ma è sospinto dalla demagogia del partito radicale, la sua maggioranza parlamentare, di cui ha ieri ricevuto in udienza il Consiglio direttivo, che «ha voluto essere informato sulle direttive del Governo in materia di politica internazionale». I quattro ex Presidenti: Arturo Alessandri, Carlo Ibanez, Carlo Davile e Marmaduque Grove, con tutti gli uomini più eminenti nella politica e nella cultura cilena si sono, in pubbliche dichiarazioni manifestati decisamente contrari alla rottura delle relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse. Il mondo degli affari è fortemente allarmato: è nato una specie di panico. Taluni valori sono improvvisamente caduti e molti hanno perduta una parte della loro sostanza, mentre speculatori ebrei guadagnano somme ingenti.

L'ambasciatore argentino, dott. De Quiraldes, di ritorno da Buenos Aires, dove era stato chiamato dal suo Governo per riferire sulla situazione cilena, ha riconfermato il fermo atteggiamento argentino in difesa della neutralità. Le relazioni tra l'Argentina e il Cile — ha detto l'ambasciatore — rimarranno però immutate, nonostante un possibile prossimo cambiamento di rotta nella politica internazionale del Cile.

Giacimenti di carbone scoperti in Argentina

Buenos Aires, 19

Sono stati scoperti nella provincia di Santiago del Estero alcuni importanti giacimenti carboniferi. Le autorità hanno disposto l'immediato sfruttamento delle miniere, onde poter liberare al più presto il Paese dalle importazioni di carbone proveniente dai Paesi anglosassoni.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 19

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 22. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 119.863 e 302.197.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 898.332 1.196.917 1.306.452 1.849.262.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

3.287	67.176	94.513	114.442
135.613	155.540	192.796	201.519
359.357	367.501	430.757	442.050
620.213	684.452	698.808	703.764
725.691	737.254	869.389	914.956
925.936	949.939	980.776	1.028.760
1.097.552	1.126.949	1.134.096	1.144.274
1.180.987	1.189.878	1.197.099	1.242.080
1.265.224	1.289.449	1.348.204	1.359.403
1.402.852	1.430.925	1.434.807	1.503.874
1.537.322	1.591.812	1.594.550	1.609.359
1.750.658	1.790.236	1.835.502	1.900.043
	1.936.678	1.938.485	

SERIE 23. I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 184.187 e 698.794.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.531.985 1.564.969 1.648.294 1.925.023.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

29.790	110.044	170.642	183.007
199.954	284.597	295.250	307.963
359.521	385.692	432.249	493.594
701.027	716.342	720.356	754.980
815.630	896.144	917.759	935.391
955.515	1.013.162	1.085.449	1.097.670
1.119.564	1.120.732	1.148.984	1.169.557
1.194.629	1.210.360	1.249.432	1.313.263
1.322.568	1.334.442	1.364.690	1.446.538
1.456.325	1.496.840	1.497.863	1.535.990
1.577.044	1.580.796	1.640.352	1.671.330
1.796.641	1.820.296	1.854.129	1.913.864
	1.919.496	1.989.730	

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

DONNA stabile, offresi. Via S. Maurizio 9 III interno. 41048 A
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 15, offresi. Imbriani 7 porta 25. 41057 A
SIGNORINA media età, capace direzione governo casa, cerca persona sola, piccola famiglia, città, provincia. Offerte Cassetta 10674 A Unione Pubbl. 10674 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60731 B
CUOCO per cucina famigliare, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 10462 B Unione Pubblicità. 10462 B
DOMESTICA, dalle 13 alle 17, cerca Cogulich, Torrebianca 8 III. 40969 B
DOMESTICA fidata, capace, attestati, sappia cucinare, e bambinaia stabile oppure pomeriggio, cercansi. Romagna 32.
DONNA 20-35enne, pratica direzione piccola famiglia, lavoro giornaliero, attestati, cercasi. Cordella, Piazza Guido Neri uno. 41063 B
PRESTASERVIZI capace, dalle 8 alle 15, buon trattamento, cercasi. Via Roma 13, secondo, destra. 60729 B
PRESTASERVIZI cercasi mattina. Ginnastica 16 II. 41081 B
PRESTASERVIZI media età, tutto il giorno, sappia cucinare, buoni attestati, con vitto, cercasi. Battisti 24 p. 24. 60813 B
PRESTASERVIZI mattinata, alto mensile, cerca signora sola. Trento 5 terzo.
PRESTASERVIZI o stabile, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Telefonare 25-883. 40993 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16, cercano coniugi soli. Via Piccardi 50 secondo.
PRESTASERVIZI tutto giorni, oppure ore combinarsi, cercasi. XX Settembre 16, Sbisà. 60779 B
RAGAZZA seria, tutto fare, cerca signora sola anziana. XX Settembre 75 III sinistra. 60780 B
RAGAZZA onesta, tuttofare, cercasi. F. Severo 6 porta 9, presentarsi ore 8-10.
RAGAZZA giovane, stabile, buon salario, buon trattamento, cercasi. XX Settembre 70 III destra. 60783 B
RAGAZZA stabile, brava, buono stipendio, attestati, cercasi, per due persone. Viale Regina Margherita 8 porta 14 V piano.
RAGAZZA stabile, sorveglianza bambino, leggeri lavori casa, cercasi. Presentarsi 9-11 piazza Carlo Alberto 8, Malossi.
RAGAZZETTA cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo ore 8, Sonnino 49 p. 8.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AIUTO magazziniere, impiegato esterno, posto fiducia, capace, offresi, referenze. Cassetta 10675 C Unione Pubbl. 10675 C
DATTILOGRAFA pratica ufficio, eventualmente propria macchina, anche poche ore giornaliere, per Monfalcone e dintorni, offresi. Cassetta 10635 C Unione Pubblicità. 10635 C
DISEGNATORE elettrotecnico, capace, occuperebbesi ore libere. Cassetta 10577 C Unione Pubblicità. 10577 C
DISEGNATORE meccanico-navale, assume lavori domicilio. Cassetta 10658 C Unione Pubblicità. 10658 C
MARITO moglie offronsi portinai, giovani. Commerciale 29, barbiere. 60786 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCIAIA confeziona pellicce, rimoderna e eseguisce guarnizioni relative. Prezzi modici. Via Mazzini 16 secondo.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO contabile, dattilografo, cercasi. Precisare referenze, età, pretese. Cassetta 10657 D Unione Pubblicità. 10657 D
APPRENDISTA e pratica per rivendita tabacchi, con cauzione, cercasi. Rivolgersi Cassetta 10663 D Unione Pubbl.
CASSIERA pratica, per camiceria, cercasi. Presentarsi Magazzini «S. Giusto», C. Garibaldi 1. 60922 D
CORRISPONDENTE, lingua serbo-croata, due ore serali, signore e signorina, cercasi. Offerte indirizzare: A. Fucica, posta centro, Cassetta 336, Trieste 41059 D
FATTORINO ufficio 15-18 anni, cercasi. Cassetta 10653 D Unione Pubbl. 10653
GARZONA parrucchiera, cercasi. Brutesco, Carducci 22. 41068 D
GIOVANE capace per correzione bozze stampa cerca primaria azienda. Cassetta 1290 D, Unione Pubblicità. 1290 D
GIOVANOTTI volonterosi, vendita articolo rateale, cercansi. Sonnino 4 terzo sinistra. 41052 D
GIOVANOTTO 16-17enne, cercasi per apprendista scatolaio. Presentarsi via Nizza 33 B. 60893 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cercasi. Cassetta 10665 D Unione Pubblicità.
IMPIEGATA contabile, lunga pratica commercio, fatturista, posto stabile città. Indicare pretese, Cassetta 10669 D Unione Pubblicità. 10669 D
INTERNISTA donna viene prontamente assunta Ristorante Terminus, viale Regina Elena 1. 41022 D
LAVORANTE-garzona, sarte uomo, immediatamente cercansi. Ginnastica num. 19.
LAVORANTI, mezze e apprendiste, sarte uomo, cercansi. Salvadori, Vasari 5 I.
MACELLAIO tagliatore, cercasi. Inviare offerte Cassetta 10671 D Unione Pubbl.
MEZZELAVORANTI sarte uomo, cercansi. Via Corridoni 2 II. 41025 D
MODISTA lavorante, mezzalavorante, aiuto salone, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 60804 D
PANETTIERE, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 10462 D Unione Pubbl.
PARRUCCHIERA apprendista, anche pratica, lavorante indipendente, cercansi, posto stabile. Bramante 5. 60808 D
PARRUCCHIERA garzona, cerca salone Flavia, via Udine 22. 60778 D
QUINDICENNE volonterosa per lavoro interno, cercasi prontamente. Parovel, Squadristi 1. 41079 D
RAGAZZA e signora per latteria, cercasi, eventualmente darebbesi consegna. Indirizzo Piccolo. 41084 D
RAGAZZA per negozio riparazioni calzature, cercasi. XX Settembre 38. 41047 D
RAGAZZA e garzona per negozio fiori, cercansi. XX Settembre 10. 60793 D
SIGNORINA per ufficio, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi. Presentarsi 14-15, via Fontana 4, dietro al Tribunale.
STENODATTILOGRAFA, bella presenza e calligrafia, pratica ufficio, cercasi. Via Paulo Cergerio 7. 60797 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

STANZA vuota con attiguo stanzino, poco comodo cucina, anche stanza sola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40968 E
CAMERA mobiliata senza comodo cucina, cerca pensionata. Cassetta 10656 E Unione Pubblicità. 10656 E
CAMERA bella, centrale, con vitto, cerca distinto. Telefonare 76-29. 60812 E
STANZA, stanzino, vuoti, cucina, cerca pensionata distinta, presso persona sola, anche cura quartiere. Cassetta 10662 Unione Pubblicità. 10662 E
STANZA mobiliata con comodo cucina, presso persona sola, cerca persona per bene. Cassetta 10668 E Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA e salotto elegante, affittansi a distinto. Ind. Piccolo. 41066 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 62 porta 16. 60795 F
MOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Pietà 29, Mecihob. 60784 F
STANZA mobiliata e vuota, affittasi, fuori centro. Informazioni portineria S. Nicolò 30, dalle 14-16. 41069 F
STANZA vuota, esclusa cucina, affittasi. Gatteri 19 porta 5. 41080 F
STANZETTA mobiliata, vitto, escluse donne, affittasi. Alfieri 6 I destra. 41071 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, insegna laureato. Stuparich 8. Ottimi successi. Preparazione accurata.
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 60807 G
DIPLOMA ragioniere, geometra, ammissione superiori, licenza avviamento. Stenodattilocontabilità. Doposcuola. Istituto Zanetti 8 (laterale Battisti). 60815 G
EDUCATORE-istitutore cerca importante collegio cittadino. Offerte con referenze. Cassetta 10462 G, Unione Pubbl. 10462 G
INSEGNANTE regia lettere impartisce lezioni a studentesse. Indirizzo al Piccolo. 60800 G
«ITALIA» Ist. scol., Piazza Impero 16, tel. 29-163, aperto doposcuola per corsi inferiori, medie e superiori. 1000 G
SIGNORINA per aiuto ragazzo V classe cercasi. Indirizzo Piccolo. 41020 G
STENOGRAFIA in otto mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 60806 G
TEDESCO, grammatica, conversazione, insegna signorina viennese. Via Timeus 16, terzo, presso Bremini. 24616 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA con caro ricordo smarrita Filodrammatica. Mancia portarla al Piccolo. 41031 H
BORSETTA grigia contenente tessere denaro, smarrita tratto Corsica, Economo. Rinvenitore pregato portarla Piccolo trattenendosi denaro. 60796 H
CANE lupo grigio smarrito. Portarlo verso mancia via dei Porta 63. 41051 H
CAPPELLO smarri garzona via Nizza, Carducci. Si prega portarlo Cadorna 5, porta 10. 60792 H
CATENINA d'oro con ciondolini, smarrita. Mancia chi riporta via Balbo 13, porta 26.
FEDE matrimoniale smarrita, mancia onesto rinvenitore, pregato consegnarla ai portinaio via Kandler 3. 10639 H
GUANTO angora verde smarrito. Riportarlo verso mancia viale XX Settembre 1, portiere. 60802 H
GUANTO grigio ragazzo smarrito vie Marconi, Alessandro Volta. Mancia portarlo via Pietro Nobile 6-II. 41064 H
ORECCHINO smarrito corso Cavour. Mancia portandolo portiere Casa Lavoratore portuale. Piazza Abruzzi 3. 7901 H
OROLOGIO oro donna smarrito domenica, tram 1, 6, Barcola, caro ricordo povera donna. Pregasi per pietà riportarlo via Battisti 6, Varotto. 40966 H
PORTAFOGLIO rosso con documenti e tessera vestiario smarrito. Mancia lire 50 riportandolo a Bertossi Maria, Barcola, via Moncolano 2. 41038 H
PORTAFOGLIO smarrito domenica, pregasi rinvenitore inviare documenti 73.o Regg. Fanteria, Uff. Amministrazione, Trieste. 41062 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO camera cucina, vuoto, affitto minimo, 3 stanze cucina, bagno giardino, mobiliato, 4 stanze accessori centro, scambi stanze, disponiamo. Torrebianca 24. 41074 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, camera due letti, salotto, stanza da pranzo con divanoletto, servizi, telefono, termo, affittasi subito a distinti. Indirizzo Piccolo. 41044 I
APPARTAMENTO 6 stanze, altro 3, scambiansi più piccoli. Palma, Goldoni 9.
APPARTAMENTO 2 camere cucina affitterebbesi prontamente. Offerte Cassetta 10673 I, Unione Pubblicità. 10673 I
QUARTIERE mobiliato affittasi. Cavana 2-II, destra, dalle 1 3alle 16. 0040964 I
QUARTIERE camera cameretta cucina, casa nuova, lire 150, cambio con 2 camere cucina. Via Fabio Severo 107. De Felice. 41076 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO cercasi, 3-4 stanze, eventualmente mobiliato. Offerte Cassetta 10667 L. Unione Pubblicità. 10667 L
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, signorilmente mobiliato, paraggi Stazione, XXX Ottobre, cercano coniugi soli. Cassetta 10654 L, Unione Pubbl. 10654 L
APPARTAMENTO cercasi, 3 o più stanze, eventualmente prelevasi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 41058 L
APPARTAMENTO vuoto tre stanze, accessori, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 10371 L. Unione Pubblicità. 10371 L
MAGAZZINO grande o fondo con tettoia cercasi. Telefonare 80-05. 60752 L
QUARTIERE in consegna cerca distinta pensionata. Offerte Cassetta 10656 L. Unione Pubblicità. 10656 L
QUARTIERE 3, 4, 5 stanze, mobiliato, oppure vuoto, cercasi. Offerte dettagliate indirizzare A. Fucica, Posta Centro, cassetta 336, Trieste. 41060 L
QUARTIERINO stanza cucina, cerca distinta pensionata, paga tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 10661 L, Unione Pubblicità. 10661 L
QUARTIERINO cerca coniugi (cauzione), qualunque posizione. Settefontane 57, Badiura. 60782 L
QUARTIERINO mobiliato, anche senza biancheria, cerca ufficiale medico. Offerte Cassetta 10664 L, Unione Pubblicità.
STANZE 2-4 per ufficio, posizione centrale, cercansi. Rilevasi eventualmente mobilio. Amm. Cesanelli, Gallina 5-II, telefono 41-93. 41016 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ANGORA coppia gatti bianchi e gattino magnifici esemplari vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60809 M
BOTTI da 7 quintali circa vendonsi buon prezzo. Solitario 4. 41028 M
CANE caccia bracco tedesco vendesi. Indirizzo Piccolo. 60801 M
CAPPOTTI uomo, donna, tavolino giapponese, specchio con cornice, quadri, vendonsi. Giacinto Gallina 2, p. 8. 41046 M
CAPPOTTO donna nero seminuovo, statura media, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60799 M
CAPPOTTO donna, nuovo, vendesi lire 600, occasione. Ugo Foscolo 44, porta 9.
CAPPOTTO uomo, finissimo, taglio mantello donna, vendonsi. Bonomo 9, Bassa.
CAPPOTTO, vestito, scarpe uomo; mantello, cappotto, vestito donna; coltrinaggi. Slataper 1, porta 6. 60791 M
CAPPOTTO grigio e divisa ufficiale vendonsi. Rivolgersi A.T.E.C., piazza Goldoni 1. 60783 M
CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Via Galileo 5-IV, destra. 41043 M
CARROZZELLA Phoenix fonda, nuova, culla paglia, scarpe uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41033 M
CARROZZELLA molleggiata, ottimo stato, vendesi. Vasari 8-V, p. 15. 60787 M
CARROZZELLE e lettini di metallo d'occasione e punte per pietra e graffe per amature vendonsi. Zovenzoni 4, corte.
CASSONE nuovo vendesi. Medeot, via Domenico Rossetti 47-II. 41050 M
CATENE kg. 300, da 20 e 15 m., corda canapa e Manila vendonsi. Via S. Nicolò 7, terrazza, ore 13-14.30. 60798 M
COLLO persiano grande vendesi occasione. Presentarsi dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 7900 M
COTONE bellissimo per imbottita, canocchiale, quadretto ago pittura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41034 M
FISARMONICA 80 bassi con registro lire 1400 vendesi occasione. Via Madonnina 20, primo. 41054 M
LAMPADARIO Murano 6 braccia vendesi occasione. Salita Montanelli 3-I, sinistra.
LODEN signora grande, scambiasi con stoffa lana veste da camera. Indirizzo Piccolo. 40974 M
MACCHINA cucire mobile lussuosa vendesi occasione. Ponziana 2-I, Pesteli.
MACCHINE da scrivere Underwood, Continental, ed una addizionatrice scrivente Astra. Romano, Sonnino 53-b, Trieste.
MACCHINA da scrivere tedesca ottimo stato vendesi. Norio, viale Sonnino 20.
MACCHINE scrivere Remington, Underwood ufficio, tre portatili e calcolatrice a tasti, addizionatrice scrivente, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni.
MARTELLI pneumatici d'occasione, tagliatori, ribattitori, calafatori, con accessori, 150 pezzi, diverse marche, e 70 trapani pneumatici, materiale in perfetto stato, vendonsi in blocco. Ditta Furian, via Rossetti 5, tel. 7656. 40984 M
QUADRO autore, stufa germanica, fuoco continuo, vendonsi. Tarabochia 3-II.
RADIO Magnadyne 3 onde vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41076 M
RADIOGRAMMOFONO Philips trionda perfetto vendesi. Diaz 5-III, destra. 7899 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
RIPARAZIONI fisarmoniche con garanzia. Corso Garibaldi 8, tel. 33-71. 60497 M
SCARPE lavoro tutto cuoio, scatola compassi, vendonsi occasione. Torrebianca 24.
SCARPE donna 35 pelle cuoio fine nuove altre 34 usate, lenzuolo grande usato. Via Lorenzetti 14, porta 13 (Ponziana).
SCARPONI sci uomo, stivaloni equitazione donna, altre scarpe donna 36 e mezzo, seminuove e usate, scarpette bambino un anno, vendonsi. Ind. Piccolo. 60723 M
SCARPONI, macchina cucire, macchina fotografica, scarpe donna, vestito uomo, mantello lana. Imbriani 7, int. scala III, p. II, Oppio. 41024 M
SCIALLE Casimir tutta lana rara bellissima vendesi. XX Settembre 75-III, sinistra. 60789 M
STIVALONI semirigidi n. 40 vendonsi. Via Piccola Fornace 2, pianoterra. 41073 M
STIVALONI floschi n. 42 quasi nuovi vendonsi. Bernini 10-II, destra, ore 14-15.
TRAVI due da m. 5 vendonsi. Via Madonnina 36, negozio. 60820 M
VESTITO uomo, nuovo, persona forte, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 60777 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BORSA spesa di pelle cercasi. Via Corsica 2-I, sinistra. 41029 N
RADIO e radiogrammofono ottime condizioni 5 valvole acquista privato. Telefonare 90-442. 10647 N
RADIO Fido, Cucciolo, Gioiello, CGE, anche guaste o incomplete comperiamo pagando prezzi massimi. Radioassistenza, piazza Verdi 3, telefono 4505. 166 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 41006 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

CAMERA matrimoniale usata massiccia vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 41042 NN
CUCINA moderna marmi usata vendesi 2100 trattabili. Nizza 29-II, interno. p. 12.
CUCINA massiccia marmi usata servizio piatti porcellana lenzuola lino vendonsi. Galileo Galilei 22, porta 15. 41030 NN
LETTO stile, usato, materasso crine, susta, lavabo, vendonsi, esclusi rivenditori. Capitelli 5-II, Duse. 5072 NN
LETTO ferro pieghevole 450, coperte due pura lana, una persona, 1000; tovaglia tavolo pliss verde poco usata 1000. Visitare 10-12, Rismondo 3, sin., p. 7. 60785 NN
POLTRONA pelle «Frau» usata vendesi. Piazza Ciano 5-III, destra. 60817 NN
MATRIMONIALE pranzo cucina usate vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 41045 NN
MATRIMONIALE usata finissima, armadio sei cassetti, vendesi. Udine 2, p. 11.
MOBILIO stanza pranzo usata stile ungherese vendesi. Zanetti 8-II, sinistra.
PIANOFORTE mezza coda, nero, primaria marca viennese, vendesi. Ind. Piccolo.
SALOTTO pranzo stile antico adatto villa campagna vendesi. Due lettini completi, grande specchio 180 per 120 usati. Telefonare 73-90. 60810 NN
SALOTTO stile, usato, quadri autore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41077 NN
STANZA letto una persona stile 900, cucina e mobili diversi usati, vendonsi. Rivolgersi via Pondares 7-IV, sinistra.
STANZA pranzo usata, non moderna, solidissima, vendesi occasione. Dalle 15 alle 17. Nizza 1, primo, sinistra. 41072 NN
STANZA letto usata, altri pezzi, vendonsi. Ore 14-16. Indirizzo Piccolo. 60823 NN
STUDIO usato (scrivania, due librerie, tre sedie, una poltrona), letto ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60724 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna, nuova, cambio, altra uomo, vendonsi. Nordio 9-II, destra.
BICICLETTA donna, buono stato, comperasi. Contoli, Boccaccio 10-I. 41039 Q
BICICLETTA donna, leggera, completa, vendesi. Viale Regina Elena 31, porta 3.
BICICLETTE 2 uomo, di marca, vendonsi. Imbriani 7, interno, scala III, p. II, Oppio. 41023 Q
FURGONCINO 500 seminuovo comperasi. Cassetta 10643 Q, Unione Pubbl. 10643 Q
1100, Topolino, anche sgommate, seminuove, comperansi da privati. Cassetta 10642 Q, Unione Pubblicità. 10642 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

FINANZIATORE cercasi per acquisto autotreno. Massima serietà. Offerte Cassetta 10660 R, Unione Pubblicità. 10660 R
MAGAZZINO rigattiere ferramenta metalli carta stracci e vari, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 41026 R
NEGOZIO frutta forte lavoro, posizione centrale, vendesi. Ind. Piccolo. 40731 R
NEGOZIO articoli adatti signora rilevasi. Rossetti 49-IV, sinistra. 40995 R
PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc., rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, Mann 9, tel. 13-60. 5061 R
SOCIA cercasi, con lire 20.000, azienda statale, utile invariabile. Indirizzo Piccolo. 41082 R

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V

Il 19 corr. si spense serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia, all'educazione giovanile e al lavoro, la nobile esistenza di

ALDO LUSSI

Direttore didattico a r. - Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro - Medaglia d'oro dell'Ed. Naz.

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono la moglie **AMELIA**, le figlie **LAURA** e **GEMMA in ZAMMARCHI**, i nipotini, unitamente alle famiglie **LUSSI, SEBITSCH, COBEZ e ZANON.**

I funerali avranno luogo il 20 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa di via Giustinelli n. 1.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

Il Comando Federale della G. I. L. partecipa il decesso dell'apprezzato collaboratore **ALDO LUSSI**, che per lunghissimi anni ha dato infaticabile opera alla educazione fascista della Gioventù del Littorio.

Ieri sera, dopo brevi sofferenze si spense serenamente

ROSA BUSICO

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti, il marito **SALVATORE**, i figli **ELENA** col marito **MARIO NELZI**, **CARMELA** (assente), **LUIGI** con la moglie **EMILIA**, **ANGELO** con la moglie **IOLE**, **GIUSEPPE** con la moglie **FULVIA** e **MARINO** in unione ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corrente, alle ore 14, partendo dalle via Sorgente n. 7.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il 16 corrente in seguito a fatale incidente, veniva a mancare ai propri cari

LINA COMAR

Affranti da dolore che non ha conforto, la figlia **LUISA**, il fratello **SILVIO** in unione ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Quest'oggi, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Marcello Posar

Ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie **AMELIA**, le figlie **LUIGIA**, **AMELIA**, **VALERIA** e **MARCELLA** col marito **GIUSEPPE CARIS**, unitamente ai nipoti, alle cognate, ai cognati ed ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via del Rivo n. 4.

Trieste, 19 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

E' spirata nel bacio del Signore la mattina del 18 corrente

Italia Donoli in Dinon

d'anni 65

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, il marito **OSCARRE**, il figlio **GIORDANO**, la nuora **GIUSEPPINA**, i cognati, le cognate e gli altri congiunti.

Vada un particolare ringraziamento al chiarissimo dott. Giovanni Parovel per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 20 gennaio 1943-XXI.

Imprese trasporti funebri, via Zonta 3

Il giorno 17 corrente spegnevasi serenamente, dopo breve malattia, l'anima santa di

Celestina Giachin

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero, le dolenti famiglie

GIACHIN, FONDA, KOLLER, DREOSSI, DE PONTE e GROSSI

Trieste-Dignano, 20 gennaio 1943-XXI.

Imminente al Nazionale

presentato dalla Film-Unione un film spettacolare premiato con la Coppa Mussolini alla X mostra Cinematografica di Venezia

IL GRANDE RE

Regia Veit Harlan

Interpreti d'eccezione:
Otto Gebühr
Kristina Söderbaum
Gustav Frölich
Paul Wegener

Politeama Rossetti

Gestione: E.N.I.C.

Da Mercoledì 20 gennaio 1943-XXI

SULLA SCENA:

Compagnia di Varietà e Illusionismo

IL FACHIRO BIANCO

FACHIRO BIANCO nei suoi sorprendenti esperimenti

Due Lombardi, attrazione; **Nelli Roma,** macchiettista eccentrica; **Aurelio** il bambino prodigio; **Trio Bacicalupi** acrobati; **Lia Grai,** cantante moderna; **Laura Bacci,** eccentrica; **Sorelle Innesita,** danze; **Ionio e Rino,** aiutanti di scena del fachiro

Sullo schermo:

L'A.C.I. Europa Film presenta:

Le due strade (RAZA)

Un inno alla virtù di una razza, al valore e all'onore.

Interpreti:
ALFREDO MAYO
JOSE' NIETO
ANA MARESCAL
BLANCA DE SILOS

Imminente all'Excelsior

Presentato dal Consorzio E.I.A. - Un grande film:

Mater dolorosa

di G. ROVETTA - Regia G. GENTILOMO.

Magistrale interpretazione di **MARIELLA LOTTI**
ANNELIESE UHLIG
CLAUDIO GORA

Musiche originali di:
BEETHOVEN - PAGANINI
GIOVANNI STRAUSS